

Pierantonio Marone

RACCHUSA IN UN CUORE GHACCIATO

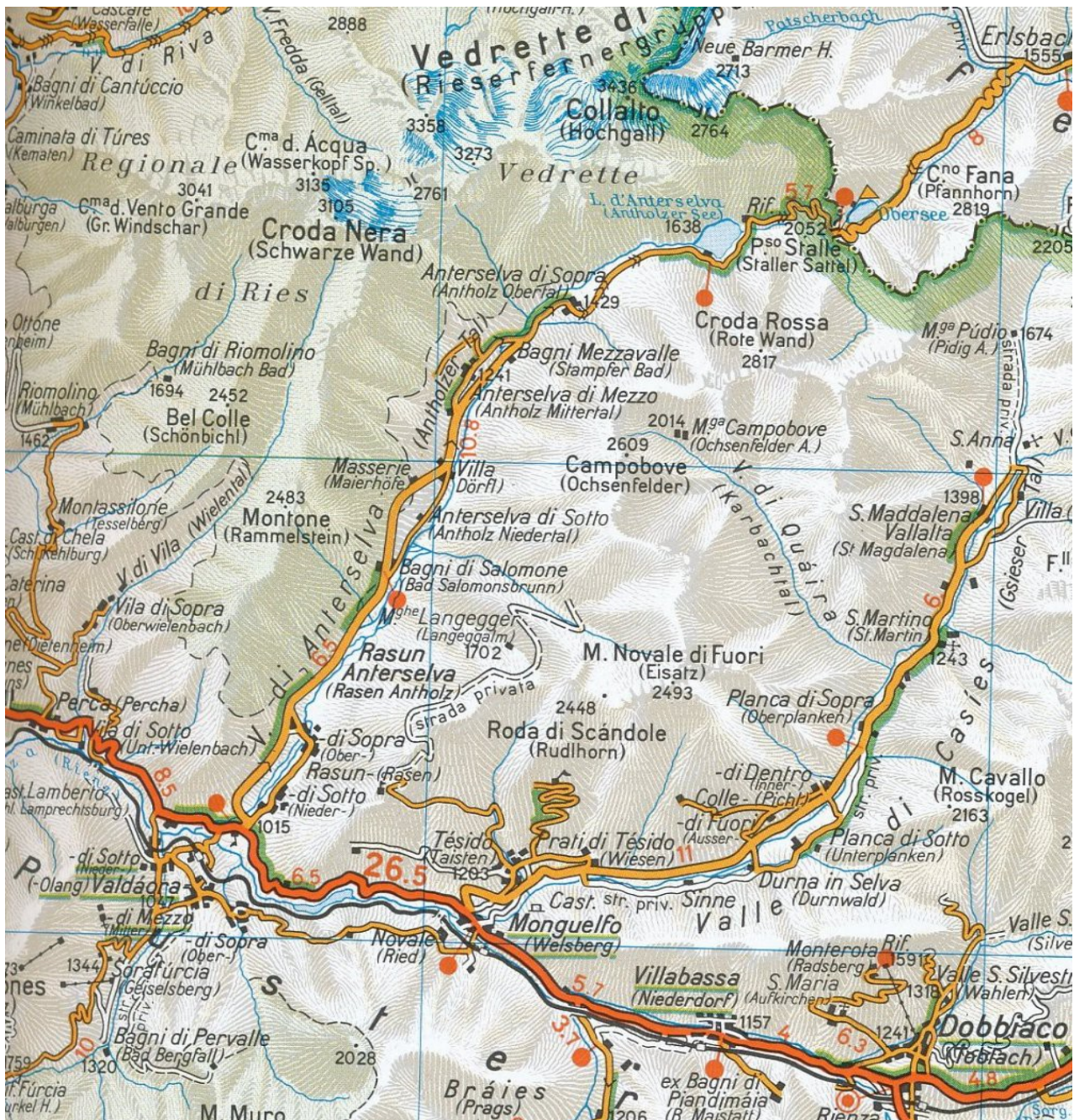


Romanzo

Personaggi

Matilde Gavazzi	pattinatrice
Carlo Gavazzi	commendatore
Luisa Tondelli	arredatrice
Arduino Petrini	pattinatore
Eugenio Desantis	dottore
Flora Marchesi	pattinatrice
Lorella Lucchini	pattinatrice
Giuseppe Gruder	pattinatore
Adriano Montesi	pattinatore svizzero
Federico Salentini	manager allenatore
Antonio Selva	direttore gare sportive
Nunzia Marchesi	sorella sciatrice
Enrico Marchesi	fratello snowboard
Maria Sante	madre insegnante
Adolfo Marchesi	fabbro nella valle
Fransouar Degan	direttore canadese
Luisa - Roberto - Chiara	amici vicini di casa
Irene Boden	ragazza di Enrico





Gare invernali di sci e snowboard, oltre il pattinaggio artistico, per le selezioni alle prossime olimpiadi canadesi. Nell'incantevole paesaggio alpino dove si svolge la cordiale competizione sportiva.

Il tutto lo troverete nella località in Rasun Anterselva di Sopra in Alta valle Pusteria, tra neve e sole nei gruppi montuosi orientali delle Dolomiti, nelle tre province del Trentino alto Adige, Bolzano e Belluno. Accorrete il divertimento è assicurato.

Il tutto consigliata dalla locandina sportiva regionale





Capitolo Primo

Tutto sembrava così semplice, ma alla fine si era rivelato tutt'altra cosa la caduta sbadatamente fatta, scivolando sulla neve ghiacciata. La ragazza si era fatta veramente male e non riusciva a rialzarsi dov'era finita giù per la riva, appena aveva messo i piedi fuori dall'auto. La ragazza era scomparsa via dalla vista del guidatore con un semplice: < Op-là!... Accidenti!! > borbottò spaventata la giovane fotografa improvvisata.

Il giovane alla guida era corso fuori, di premura e quasi stava facendo un bel ruzzolone a sua volta, se non si reggeva allo sportello, per rimanere in piedi. Poi con fatica si era portato dall'altra parte a constatare la scomparsa della sua passeggera, scivolata giù per la riva a lato della stretta strada di montagna senza il guard-rail laterale.

La giovane era poco più giù e si lamentava arrabbiata, capendo all'istante dal dolore, che non poteva partecipare alla gara di pattinaggio, tra poche ore giù in valle, nel palazzetto del centro sportivo invernale di Anterselva in Alta Pusteria. Trovandosi ad imprecare per la sua avventata decisione di andare su in vetta al mattino presto ad osservare lo spuntare del sole sopra i monti innevati. Era stato un suggerimento espresso dai valligiani del posto a descrivere la meravigliosa vista che si godeva su al passo Stalle.



E a metà strada però, avendo visto un posto adatto per far qualche foto nel chiedere all'amico di fermare l'auto un attimo e scendere decisa per fotografare. Capendo però, di aver fatto una cavolata, impreca: < Ho fatto proprio una puttanata! > sbottò sorpresa. < Accidentaccio!.. Sarò messa in panchina, non potendo gareggiare?... Ah, che scempiaggine ho combinato!.. Arduino aiutami per favore, non riesco a muovere la gamba? Oh, che male! Accidenti!! > protestò sconfitta.

< Speriamo che sia soltanto una distorsione, Matilde? > nel provare con fatica il giovane amico autista, a rialzarla e a controllare per bene cosa aveva combinato quella capricciosa ragazza. Che al mattino presto era piombata nella sua camera ad obbligarlo a vestirsi di volata e portarla su al passo per fotografare il sorgere del sole: < Roba da matti! > imprecò, ripensando alla trovata della giovane. Lui si trovava ancora a letto nudo e lei tranquilla, come se nulla fosse, in quella sua presenza vergognosa da vedersi. Mentre lei, lo sollecitava a vestirsi: < Dai muoviti, che il sole sta sorgendo! > passandogli la maglia e altro, nella premura di far presto. Il tutto gli stava ancora ronzando in testa da farlo sorridere tra se Arduino, nel rialzarla e risalire sul ciglio strada e metterla seduta nell'auto. Capendo subito ch'era molto di più di una semplice distorsione quella caduta. Sapendo bene che Matilde era troppo testarda a farsi vedere a piagnucolare. Ma a quel punto le doveva far veramente male, dalle smorfie che faceva. Pertanto non voleva allarmarla maggiormente, cercando di acquietarla e spiegare il guaio che le era capitato: < Cara Matilde non devi agitarti e tieni la gamba ferma. Ti porto subito giù al pronto soccorso! > Mentre la giovane imprecava e mugugnava dal dolore: < Ma, che stupida! Una pattinatrice che scivola sulla strada ghiacciata... Roba da non credere? Proprio stupida! Ho fatto la mia cretinata! > borbottò avanti, nervosa e agitata: < Arduino devi far presto! Abbiamo la gara da fare tra un'ora? Se sei un amico, mi devi aiutare! Accidenti! Come posso risolvere il pasticcio?... > borbottando a vanvera e arrabbiata con se stessa.

< Certo che te li vai a cercare le rogne! Prima dobbiamo girare l'auto e appena dopo, uscire da quel lato più avanti sulla strada dietro la montagna, disposta a tramontana, ed evitare che l'auto scivoli sulla neve maggiormente ghiacciata, da chiamare poi un carro attrezzi... > capendo che l'auto faticava a mettersi in carreggiata. Era tutto un scivolare da un lato ed un altro, cercando di tenerla al centro, senza accelerare, per fortuna che le ruote da neve avevano una piccola presa sul fondo gelato e superare quei pochi chilometri disposti a tramontana. Da quel lato nord dov'era la

strada maggiormente gelata e pericolosa, nemmeno un guard-rail laterale per precauzione, non c'era proprio da proteggerli.

Finalmente mezzora dopo erano arrivati al pronto soccorso del centro sportivo, sotto un bel sole caldo del mattino, dove si stava già svolgendo la maratona di sci di fondo per una bella camminata nella vallata innevata.



Il dottore aveva fatto mettere la giovane sul lettino da poter vedere quella distorsione che si era fatta la conosciuta giovane pattinatrice: < Matilde cosa diavolo mi combina già di mattina? > mentre le stava togliendo lo stivaletto dopo sci imbottito, per controllare meglio il guaio. < Dovremo fare una radiografia per vedere meglio? Ma dal gonfiore mi sa che c'è qualcosa. Proprio una esperta pattinatrice che scivola sul ghiaccio... Eh! >

< Già, hai ragione dottore Enrico, proprio come una stupida vado a cadere giù dalla riva e per fortuna finita nel fossato. Altrimenti avrei fatto un bel volo, fin già in valle... Che scempiaggine! > commentò arrabbiata, ma decisamente tentava di imporre la sua volontà, da buona figlia del rinomato commendatore Carlo Gavazzi, molto conosciuto in valle per le sue opere di beneficenza, oltre editore del giornale regionale. Nel chiedere preoccupata: < Dottore Enrico, non si può sveltire con una fasciatura la mia caviglia? Devo andare in pista tra poco?... > sbottò autoritaria.

< Non è così facile Matilde. Bisogna vedere cosa hai combinato e poi se tutto va bene, sperare che in una buona settimana di riposo riesci a riprendere a pattinare moderatamente? Niente salti o altro... Comprendi? >

< Dovrai rimanere ai bordi a guardare le tue colleghe che gareggiano anche per te... Te l'avevo sconsigliato di non andare in giro a fotografare al

mattino presto... > commentò Arduino scrollando il capo. Quella giovane gli era simpatica, senza pensare ad altro e alle cose più difficili, che potevano far male al cuore. Lei talvolta, dimostrava di aver un cuore ghiacciato ed egoista. Invece Arduino immaginava che era solo l'involucro che l'attorniava e Matilde si racchiudeva all'interno per prevenire di innamorarsi, com'era già capitato a loro due l'anno prima? Commentava tra se Arduino, da infastidirlo per le sue continue stravaganze a giostrarsi a suo piacere gli amici e conoscenti? Era talmente cocciuta che Arduino non riusciva ad accontentarla in tutto. Ma si sa bene, che con il cuore a pezzi si fa di tutto per riprendere i dialoghi perduti e forse mai più ritrovati? Ma lui testardo aspettava un cambiamento in un bel rinsavimento di Matilde, sapendo bene che lei, ne approfittava della sua disponibilità di amico più che devoto. Rimasto mezzo, per non dire molto innamorato? Poi neanche se fossero stati, fidanzati ufficialmente? Solo dicerie. Rimuginava avanti Arduino, sentendosi soggiogato dal fascino della donna. Da faticare a rimanere soltanto dei buoni amici. Dove in diverse occasioni negli anni passati, avevano pattinato assieme e innamorati, con un buon affiatamento



nei movimenti espressi, ed eseguiti in sincronismi ogni mossa, da essere giudicati dal pubblico, fatti proprio l'uno per l'altra la loro accoppiata ben

affiatata e piacevole da vedersi sempre assieme. Ma al momento sembrava che pian piano si stava sciamando nel frequentarsi solo per il pattinaggio.

A Matilde non le dispiaceva la combinata tra loro due e per tutta l'annata passata, si erano allenati assiduamente assieme da perfezionare la loro bravura e stile. Arduino talvolta faticava a capire bene cosa voleva fare e cambiare tattica al momento successivo e trovarsi in pista a dimostrare la loro bravura, da stupire gli spettatori all'ultimo momento. Per fortuna che Arduino aveva il dono dell'intuizione, nel capire cosa potevano fare assieme e lei lo sapeva che poteva contare sul partner fedele, bastava guardarsi negli occhi e intendersi a meraviglia e far esultare il pubblico che li applaudiva a piene mani per le sorprese esposte e sempre diverse.

Ma purtroppo, la loro unione non sembrava duratura, da finire molto presto e il tutto dovute alle stravagante esigenze di Matilde, sempre alla ricerca di qualcosa di nuovo, da poter stupire il pubblico che accorreva a vederla scivolare sui pattini con grazia e stile e a saltare divinamente con l'aiuto del partner o senza, non le importava come. Purché era lei al centro dell'attenzione e le bastavano avere gli applausi voluti dal pubblico, da renderla immensamente felice e scordare chi la sosteneva.

Ma poi all'inizio della stagione invernale, era apparso alle gare a Cortina d'Ampezzo il bel Adriano, il pattinatore d'oltralpe. Dalla Svizzera era apparso come un dio e stava facendo furore con le ragazze in pista da crearsi attorno un piccolo harem di fans agguerrite. E Matilde non poteva essere esclusa, ma al contrario era lei che se lo giostrava a suo piacere, essendo bella e accattivante con lo sguardo dolce ma aggressiva da ammagliare chiunque. Pertanto da portarselo dietro come un semplice barboncino affezionato, da farla sentire dominatrice e pronta a sfidare chiunque delle altre donne competitrici in gara. Doveva Matilde far copia col bel Adriano. Quella era la sua decisione presa al momento?

Arduino aveva capito che non serviva far notare che a quel modo avrebbero perso dei punti in gara, se non collaborava a seguire i suoi consigli nelle evoluzioni da eseguire, essendo lei distratta a sentire gli applausi e aspettare lo sguardo curioso del bel Adriano, che tentava di corteggiarla assiduamente e lei ne gioiva dell'attenzione e accantonare il compagno fedele, sempre disponibile in ogni evenienza. Era evidente la prossima sostituzione del partner da accantonare con riserva.

Perciò al momento Arduino nel ripensare alle belle evoluzioni che riuscivano a fare assieme, da stupire ancora il pubblico e i giudici che li sorvegliavano con interesse ad aumentare la loro punteggiatura in gara.

Capitolo Secondo

Matilde in tutto quel trambusto capitato senza preavviso, era rimasta egualmente un po' volubile sul da farsi. Non sapendo bene al momento cosa voleva fare di preciso della sua vita e soprattutto del pattinaggio, che a prima vista sembrava adorasse quello sport impegnativo. Capendo che non poteva farne a meno di esporsi coraggiosa, in quel suo modo nel mettersi in mostra a dimostrare al momento che era la più brava e pronta per gareggiare alle olimpiadi dell'anno prossimo, nel tentare di sbaragliare le agguerrite avversarie pronte a confrontarsi in pista.

Ma al contrario di ciò che poteva pensare la gente nel vederli assieme, per Matilde era ormai palese che aveva in mente di far coppia con il giovane svizzero che la corteggiava assiduamente, ed era una buona scusa per provare. Pertanto da buona furbetta, tentava di tenere i piedi in due staffe, se all'occorrenza avrebbe avuto bisogno e senza fare veramente la sostituzione del bravo partner ma troppo appiccicoso. Lei ormai non era più innamorata. Ma poterlo tenere al guinzaglio non era poi male l'idea?

Al momento però, aveva intoppato fortemente e la distratta caduta l'aveva un po' rinsavita a capire che bastava così poco per essere velocemente dimenticata. Annullata? Perciò doveva rivedere un po' tutto nella sua immaginaria corsa verso la gloria, ancora abbastanza lontana al momento.



Poi più tardi, dopo la veloce radiografia, il dottore Salentini l'avvisava sorridendole: < Nella radiografia risulta che hai solo una distorsione,

Matilde... > da farle tirare un grosso respiro e capire che doveva aver cura delle sue gambe se voleva vincere il prossimo campionato. < Al momento devi solo riposare e vedrai che si rimetterà a posto la tua caviglia. Tranquilla Matilde! > espose esaudiente il bel medico, oltre un suo fans.

< Grazie dottor Enrico per la bella notizia! Pazienza farò i lavori a maglia per passare le giornate senza arrabbiarmi... Arduino per favore, mi riaccompagni in albergo? > chiedeva al giovane rimasto al suo fianco in silenzio. Nel domandare: < Cosa racconterai a tuo padre e al tuo privato allenatore della tua bravata mattiniera? >

< Qualcosa inventerò! Lascerò il compito a mia madre Luisa... Lei è brava ad accattivarsi il mio allenatore esigente... > rispose lei ridendo.

< Dai, che ti prendo in braccio ad evitare che saltelli su di una gamba sola e far pensare il peggio ai tuoi fans, che sei veramente invalidata... >

< Ma cosa penserà la gente? Non siamo in pista... >

< Peseranno che ti porto finalmente all'altare! Poi non siamo i fidanzatini sui pattini... Così avevano scritto sul giornale regionale di tuo padre. Ricordi Matilde? > prendendola decisamente in braccio e lei, brontolando, ne godeva di quell'interessamento dal suo migliore amico. Nel ribattere sorridendo, davanti agli infermieri e pazienti: < Sei il solito approfittatore. Non vedi l'ora di prendermi tra la braccia... Va bé! >

< Auguri Matilde! Mi raccomando riposo... > suggerì il dottore.

Appena fuori c'erano già dei giornalisti, accorsi a vedere e chiedere cosa le era capitato: < Tranquilli non è nulla! > rispose. < Solo una distorsione e tra pochi giorni riprenderò a pattinare.... Arrivederci! > rispondeva decisa nel montare in auto e diretti in albergo di proprietà della famiglia Gavazzi.

Davanti all'entrata dell'hotel altri giornalisti l'attendevano, oltre la madre preoccupata, accompagnata dal giovane svizzero Adriano Montesi, con un mazzi di fiori in mano da offrire alla pattinatrice che stava facendo girare la testa a molti giovani sportivi. Arduino, appena fermata l'auto, Matilde scendeva decisa un po' saltellante, e subito uno stuolo di ragazzi, amici, erano corsi a sorreggerla. Ma lei aveva solo gli occhi per il bel Adriano fermo al fianco della madre che alla fine le offriva i fiori: < Spero non sia nulla e guarisci presto Matilde! Te lo auguro di tutto cuore. Posso accompagnarti dentro... nell'hall? > domandava Adriano gentile.

< Certamente e grazie dei bei fiori! > poi per far sentire partecipi gli altri attorno provò a dire con un mesto sorriso: < Grazie a tutti voi amici miei! Grazie per la vostra presenza! Mi vado a distendere sperando che mi

passi velocemente questa brutta distorsione. Ciao a tutti voi! > entrando nell'hotel e scordarsi persino di Arduino, rimasto seduto in auto, capendo che al momento non serviva più come cavaliere serviente. Tutto era inutile il suo fantasticare e sperare in un rinsavimento della donna amata. Lui fino a poco prima era il compagno ideale per danzare sui pattini, ma ora con un nuovo concorrente pronto a soppiantarlo, aveva chiuso. Purtroppo era arrivato il bel Adriano in pista, da far girare la testa a Matilde. Pertanto aveva compreso di essere al momento messo in disparte. Arduino doveva farsene veramente una ragione. Quei brevi mesi di amore alla follia erano spariti via, così di colpo. Matilde si era veramente scordata delle sue stesse parole dette sulla bocca del giovane innamorato. *“Ti amo immensamente Arduino!”* lei aveva espresso eccitata dal piacere e l'amore donato. Ma ormai era ben altra cosa, la dimenticanza più che sentita. Proprio più nulla era rimasto? Lui serviva solamente per accompagnarla a gareggiare e farla vincere. Ma anche quel servizio rigoroso, stava per essere soppiantato drasticamente. Stava metabolizzando Arduino scontento e avvilito, lui ci aveva messo veramente anima e cuore per quella fanciulla adorata. *Peccato!* Si trovò a dire tra se dispiaciuto e amareggiato. Mentre metteva in moto l'auto e si allontanava incavolato più che mai. Nel mettersi d'impegno a non tentare di combattere avanti. Ogni suo scopo era naufragato, già l'anno prima. Pertanto Arduino doveva farsene una ragione, tutto era finito. *Finito per sempre!*

Arduino stava parcheggiando a ridosso del palazzetto sportivo, quando Flora, una nuova e giovane pattinatrice del posto si avvicinò e lo salutava curiosa: < Ciao Arduino! Cos'è capitata alla tua compagna? > guardandolo in viso e nel capire che era incavolato dall'espressione cupa. Dopo un attimo di riflessione lui le rispondeva: < Ciao!.. Scusa ero distratto. Tranquilla, Matilde ha avuto soltanto una distorsione e presto sarò nuovamente in pista. Da risollevare e accontentare un po' tutti quanti i suoi adorati fans preoccupati... Tu sei una di quelle? > gli domandava.

< Proprio per niente! Allora riprendere assieme gli allenamenti per la competizione alle prossime olimpiadi canadese in primavera? > domandò Flora tranquilla, con un solare sorriso da risollevarlo.

< Senz'altro Matilde, riprenderà ad allenarsi... Vedremo cosa vuol fare di preciso... Io sono sempre disponibile ad aiutarla a gareggiare? >

< Ma non formate una valida copia?... Scusa se sono indiscreta, mah', Voi, non siete fidanzati? Tutti ne parlano della copia perfetta... >

< Si lo eravamo!... Ora siamo soltanto amici, nel pattinare assieme e

null'altro di più. Il mondo cammina e cambia velocemente e tutti noi cresciamo altrettanto in fretta e troppo rapidamente da prendersi le proprie decisioni a scapito per altri non d'accordo. Pertanto ognuno per le proprie strade e decisioni nuove per il futuro... Tutto qui. Amica Flora!.. Talvolta la verità è dura da ingoiare. Purtroppo non posso fare nulla per cambiare? >

< Già, come ti capisco Arduino! Beh', visto che al momento sei libero da impegni ti andrebbe se proviamo a pattinare assieme? Io in verità non ho mai provato a pattinare accanto ad un compagno... Certamente, sono alle prime armi. Ma mi piacerebbe provare se riesco ad affiatarmi con un eventuale partner. Tu mi potresti insegnare qualcosa? Visto che sei qui per pattinare stamattina. Giusto? Vorrei capire come dovrei fare per seguire il compagno ed incominciare nelle piccole evoluzioni affiancate in pista? Scusa, corro sempre troppo!... Ma capendo che sei libero e dal momento che la tua compagna... Insomma dalle voci che corrono negli spogliatoi Matilde si è un po' invaghita dello svizzero che le corre sempre dietro... Poi, il tuo ragionamento di prima?.. Vero. Scusami! Sono proprio una sciocca a sperare che un pattinatore della tua portata, perda del tempo con una principiante come me... Mi dispiace di aver parlato troppo!... Ma non meriti di essere accantonato? Rimpiazzato. Acciderba! Ecco ho detto la mia cretinata del giorno. Scusa. Vado via... Ciao! E scusa ancora. Sono una sciocca... Parlo sempre troppo... Ciaoo! >

< Ma dove vai Flora? Mi hai appena chiesto di pattinare con te... E adesso mi molli a questo modo? Certo che l'ho capito che a Matilde ha una preferenza per i pattinatori stranieri. Ma non vuol dire che io debba restare qui ad aspettare che si rinsavisca?... Siamo rimasti soltanto amici e con questo non m'impedisce di pattinare con altre persone. Io sono disponibile e se vuoi possiamo entrare dentro al palazzetto e provare a divertirci assieme. Andiamo! Ma prima ho una voglia di un buon caffè. Sono a digiuno dalle quattro di stamattina. Da quando Matilde mi ha svegliato per andare su al passo Stalle e fotografare il sorgere del sole. Ma poi a metà strada è scivolata ed eccomi qua, senza nemmeno un caffè nello stomaco... Prendi qualcosa con me al bar del palazzetto? Dai entriamo e poi faremo una bella scivolata con salti all'occorrenza! Ti va l'idea? > propose Arduino sorridendole. Flora era rimasta un po' trasognata alla proposta fatta. Da non immaginare minimamente, che Arduino avrebbe acconsentito alla sua richiesta, esposta così, senza pensarci su per bene e se era veramente il caso d'intromettersi nella vita sentimentale dell'altro. Ma in fondo quel giovane pattinatore Arduino, le piaceva da morire e avendo immaginato

l'allontanamento della sua compagna e non per colpa sua? A lei gli era venuta la voglia di provare a chiedere, senza sperarci su troppo. Nel rispondere decisa al bel Arduino: < Veramente intendi farmi provare, nel pattinare assieme e capire che schiappa sono? > espose mogia.

< Perché no! Quanto sembra non abbiamo impegni con altri partner. Pertanto ragazza andiamo in pista a divertirci!... > Espose Arduino appoggiando la tazzina e prendendola sotto braccio deciso. Perciò appena dopo quel buon caffè ristorante, si prepararono velocemente e un momento dopo, erano già in pista a pattinare tranquillamente appaiati, assieme per bene. Pattinando divinamente da sorprendere un po' tutti, amici e conoscenti che guardavano dalle tribune. Erano ormai le due pomeridiane e il pubblico era in continuo movimento, per chi aveva già pranzato e chi andava all'albergo o pensione a quell'ora per rifocillarsi un poco. Quelle prove e gare erano un'attrazione che li avevano attirati a quel raduno stagionale nella valle ad Rasun Anterselva di Sopra.

Per un buon momento tutti nel palazzetto restarono un po' stupiti nel vedere il cavaliere servente di Matilde che pattinava con quella giovane ragazza valligiana del posto. Poi dalle prime giravolte e pattinate veloci nel scivolate via tra schizzi di ghiaccio, si dimostravano già affiatati e con un buon sincronismo accorto. Per essere la prima volta che pattinavano assieme, tenendosi talvolta per le mani senza tentennamenti. Da stupire un po' tutti tra il pubblico, nel vederli come riuscivano molto bene giostrarsi l'accordo fatto in sincronismo, senza sbavature. < Sono proprio bravi! >



Arduino si complimentava e capiva che la giovane Flora era veramente brava a pattinare e s'impegnava a seguirlo con devozione, in quelle piccole evoluzioni fatte per la prima volta a giocare e riuscivano ad intendersi alla perfezione. Da dare l'impressione ai presenti, che s'allenavano già da molto tempo assieme. Erano proprio fatti l'una per l'altro. Cose da non credere se non la si vedeva di persona, ad eseguire con la massima tranquillità e col sorriso sulla bocca di entrambi, da aumentare la loro complicità espressa al pubblico presente stupito e incuriosito a bisbigliare tra i presenti: < Da quando si allenano e fanno copia quei due? > era la domanda sulla bocca di tutti per la loro bravura esposta la davanti sulla pista ghiacciata.

Era tutto un brusio di voci di affetto ad incitarli a far sempre meglio e alla fine della musica improntata per un'altra coppia che avevano smesso prima le loro prove di allenamento. E loro due se la intendevano più che bene quella melodiosa, una colonna sonora da film, da aiutarli a perfezionare il loro apprendimenti. Poi sul finire una bella giravolta e trovarsi abbracciati, quasi viso contro viso a pochi centimetri contenti del risultato. Si erano fermati a guardarsi per bene negli occhi felici, poi lo scrosciare dei battiti delle mani degli assidui spettatori giornalieri li riportava alla realtà del momento: < Sei stata stupenda Flora! Brava... Veramente brava!... Complimenti! > la sollecitò Arduino, contento a sua volta di non aver faticato, se la intendevano a meraviglia. Nel pensare tra se: *Impossibile!*

< Veramente Arduino, lo pensi? Allora, potrei provare a trovarmi un partner per gareggiare?.. Non mi sembra vero che alla prima volta sono riuscita a seguirti e sentire mentalmente i tuoi consigli, oltre al tocco delle tue dita... Mi sembrava impossibile il nostro sincronismo. Grazie! >

< Ma se ben ricordo, non ho, mai detto una parola. Tu mi seguivi a meraviglia, come se avessimo pattinato sempre assieme. Sei forte ragazza. Si sei proprio brava!... Ti andrebbe di provare qualcos'altro. Un po' più impegnativo? Io penso che ce la puoi fare. Poi ci sono io a sorreggerti?... >

< Veramente vuoi che proviamo ancora? Io ci sto! Poi devo fare bella figura con i miei amici e parenti, non troppo convinti della mia capacità a concorrere alle gare e sono sistemati laggiù nella tribune a far il tifo per me. Grazie Arduino! Andiamo con un altro giro... Hanno messo un tango per accompagnarci, a me piace!... > prendendolo per mano e portarsi al centro della pista sorridente. Mentre lei sotto voce: < Non l'immaginavo! >

< D'accordo! Seguimi senza esitare e vedrai che eseguiremo alle perfezione le nostre evoluzioni fuori copione. Andiamo! > sbottò Arduino felice che la compagna si dimostrava più che all'altezza della situazione.

Pensando che non c'era soltanto Matilde, da essere una brava pattinatrice? Purtroppo, testarda e molto dura da intendersi per un buon accoppiamento. E adesso capiva che c'era anche Flora, che a suo parere la superava, per la prima volta assieme a pattinare senza tante storie. Pattinava divinamente, da buona partner improvvisata. Poi in quella seconda prova, Flora l'aveva superata egregiamente, con il benestare del pubblico, oltre qualche commissario rimasto a guardare lo svolgimento di quelle prove e rendimento dei tanti pattinatori, e si stava incuriosendo di quella copia improvvisata ad allenarsi in pista. Andando subito ad informarsi se avessero l'intenzione di formare una nuova coppia: < Pensate ragazzi, di partecipare alle gare in corso? > domandò curioso e interessato.

< Beh', dottor Selva, visto che Matilde è al momento a riposo e presto riprenderà a pattinare con il nuovo partner svizzero. Così sembra le vada ha genio dal come si frequentano e hanno già pattinato assieme in qualche occasione. Io non ho obiezioni alla sua voglia di cambiare partner... >

< Vorreste dirmi che la giovane Matilde intende pattinare col signor Montesi? Insomma Arduino, lei sarebbe vacante senza una partner da affiancare per concorrere ai prossimi campionati? Perciò saresti un pattinatore disoccupato al momento? Dopo questi quattro anni a pattinare con la signorina Matilde Gavazzi... Mah', non eravate fidanzati? >

< Ma per fare un certo passo, io ero d'accordo, lei non troppo. Perciò siamo rimasti soltanto amici, visto che le serviva un partner, ma quanto sembra ha trovato il compagno giusto?.. Perciò le auguro ogni bene. > fermandosi di parlare nel guardare Flora al suo fianco che ascoltava in silenzio le ultime notizie. Poi deciso Arduino rivoltosi alla ragazza nel chiedere tranquillo: < Ti andrebbe Flora a far coppia con me? Sono libero da impegni?... > espresse sorridendole.

< Io sono contentissima! Ma non vorrei che Matilde si arrabbi se le porto via il suo partner migliore? Sapendo che è la regina del pattinaggio qui in valle. Poi quel suo padre non lo permetterà che tu abbandoni la propria figlia nel pieno delle gare, per una semplice slogatura... L'hai considerata Arduino la situazione ambigua e il dopo ripensamento? >

< Hai perfettamente ragione! E per ben un anno l'ho sostenuta anche nelle sue più bizzarre controversie. Ma proprio stamattina, dopo che l'ho accontentata di andare sul passo Stalle per far delle foto e per scalogna lei si è fatta male. Portandola al pronto soccorso e poi condurla all'albergo. Ho avuto la conferma. Appena a visto il bel Adriano accanto alla madre con un mazzo di fiori in mano. Si è scordata all'improvviso del sottoscritto e non

mi ha nemmeno ringraziata andandosene via senza guardarmi. Perciò cosa vuol dire? Che non gli servo più al momento e pertanto dopo un anno di sofferenza ho deciso di andare per la mia strada. Pertanto sono più che libero d'impegni non più richiesti. Allora posso farti da partner Flora, ti sta bene. Ho hai qualche altro giovane? > espose Arduino con serietà voluta.

< Wauh! Come sei deciso Arduino. Io sono felicissima ti essere la tua nuova partner. E spero di esserne all'altezza della situazione... >

< Continua così ragazza mia a sacrificarti in duri allenamenti e ti porterò alla vittoria. Hai veramente del talento che ti scorre nelle vene, da buona ragazza nata tra le nevi. Per la prima volta che ci proviamo ad impegnarci per gioco, ti sei rivelata decisiva sicura e fiduciosa del tuo improvvisato compagno e questo mi fa onore. Tranquilla e abbi fiducia, ce la faremo assieme! > condensò il tutto da stupirla maggiormente.

< Bene ragazzi! Penso che posso iscrivermi per le prossime gare e poi ha Cortina alle qualifiche regionali. Allora siamo d'accordo... Ci sentiamo per gli ultimi approfondimenti e accordi da verbalizzare al commissariato della federazione sportiva. Arrivederci ragazzi! > concluse soddisfatto, andandosene via contento il commissario di gara ad avere un'altra valida copia da presentare alle qualifiche regionali.

Loro due si guardarono in viso sorridendo felici del risultato ottenuto, mentre uscivano dal palazzetto di pattinaggio e gli amici e colleghi pattinatori, incuriositi, erano accorsi attorno a chiedere cosa avesse domandato a loro il commissario della federazione sportiva.

Arduino si tirava accanto Flora, vedendo arrivare i giornalisti e le telecamere dello studio regionale, senz'altro a riprenderli, mentre i ragazzi gli chiedevano: < Beh', ragazzi cos'è successo? Il commissario non approva la vostra prova di pattinaggio di copia?.. Siete stati formidabili! Non pensavamo che tu Flora pattinassi così bene accoppiata con lui?... Ma ditemi un po' furbetti, da quando tempo vi allenate? > domandarono incuriosito da farli sorridere complici entrambi.

< E' quello che vorremmo saperlo anche noi, della Gazzetta Sportiva? >

Mentre Arduino rispondeva tranquillo ai presenti: < Tutt'altro!... Ci ha chiesto se vogliamo partecipare alle prossime gare. Noi abbiamo detto di sì! Vero Flora? > sbottò deciso Arduino sorridente, mentre se la tirava di più vicina. Vedendo l'interesse dei reporter pronti per intervistarli. Sapendo poi che sarebbe successo il finimondo con il suo abbandono senza il consenso di Matilde. Ma a quel punto non l'importava proprio nulla.



Da terminare velocemente quella intervista con la scusa che dovevano ancora pranzare, erano già le sedici pomeridiane. Arduino provo a dire, tagliando corto alle domande dei giornalisti, pronti per uno scoop da prima pagina: < Ragazza mia, io ho una fame addosso! Tra poco mi sento male... Andiamo a mangiare e a pancia piena ragioneremo meglio. Scusateci signori, ci sentiremo presto! > e stavano per allontanarsi, quando. Flora lo guardo sorpresa, nel vedersi alle spalle i suoi fratelli, ancora esultanti per la presentazione esplosiva in pista della sorellina, nel commentare a dire decisi: < Niente storie ragazzi! A casa ci aspettano per pranzare assieme. Appena ho telefonato alla mamma Maria, dicendole che la nostra Flora sa pattinare divinamente, ci aspetta tutti a casa. Arduino è un piacere per me vederti come partner accanto a mia sorella. Grazie! Sbottò Enrico, stringendogli la mano con fermezza e la sorella maggiore Nunzia si complimentava a sua volta: < Proprio bravi a pattinare assieme! Ma da quando e di nascosto pattinate?.. Ce lo racconterete dopo. Ora andiamo a pranzare e festeggiare le nuova copia di pattinatori nati in questa valle che prospera di freschi giovani sportivi. Seguiteci! > propose sorridendo, montando nelle varie auto. Avevano proprio tutti molta fame.

Capitolo Terzo

Mezz'ora dopo entravano nella grande casa montana a Bagni Mezzavalle. Papa Adolfo il burbero fabbro della valle, li salutò e si congratulò con la figlia al resoconto infervorato dei figli che erano ancora stupiti ed entusiasti, per le prodezze della sorellina, nel pattinare. < E' veramente brava a pattinare assieme a lui, Arduino. Formano una stupenda copia di pattinatore da partecipare alle prossime gare a Cortina. > spiegò Nunzia.

Anche mamma Maria si congratulò coi ragazzi, ma subito dava ordini di mettersi a tavola che la polenta era già pronta da mangiare ben calda, con il latte appena munto o il formaggio e ad altri la preferivano con il cinghiale in umido. Irrorati da un vinello locale che con l'altitudine della valle, migliora il sapore sul palato. Ma senz'altro con la fame, tutto era buono.

La ragazza di Enrico che lavora in un hotel ad Anterselva di Sopra, stava telefonato al fidanzato, felicitandosi per la sorella Flora, sulla notizia già arrivata all'Hotel, sull'esibizione della nuova copia di pattinatori sorpresi in pista, spiegandosi ad Enrico: < La notizia è piombata dentro l'hotel come un tornado da far arrabbiare Matilde per la sorpresa. Proprio mentre stava patteggiando nell'accettare la proposta del giovane svizzero a pattinare assieme a Matilde, da esserne entusiasta. Ma poi, appena un reporter le chiedeva cosa ne pensava, del suo partner che al momento stava pattinando con una giovane pattinatrice e sembra che siano molto affiatati dal come hanno eseguito delle prove a beneficio del pubblico presente al palazzetto del ghiaccio?.. E' successo il finimondo! Gridando agitata: *“Come si è permesso?”* Figurati, il padre ad evitare dicerie e confusione sono partiti tutti per la loro villa a Anterselva di Mezzo... portandosi dietro il giovane svizzero un po' stracotto per la figlia campionessa. Comprendi la sorpresa! Al momento è tutto... Appena sento dell'altro, te lo racconto stasera. Ci sentiamo e salutali tutti. Ciao! > Enrico la salutò ridendo e poi ritornò a tavola ad informare la famiglia sulla telenovella in corso: < Ragazzi siete già sulla bocca di tutto e di più. Poi tu Arduino hai fatto già incazzare la tua ex Matilde che sta facendo fuochi e fiamme in hotel. Senza la sua approvazione... Mentre lei si stava già accaparrando il nuovo pattinatore svizzero?.. Però, com'eravate messi bene voi due campioni?! > espose dubbioso Enrico ridendo degli avvenimenti, mettendosi a sedere a tavola.

< Scusa la nostra curiosità. > domandava Nunzia incuriosita: < Mah, il fidanzamento l'avete poi fatto? > aspettando dal giovane una risposta.

Arduino guardato da tutta la famiglia, rimasta in attesa di una spiegazione plausibile, nel rispondere sereno: < Non siamo mai arrivati ad una conclusione definitiva. Lei gli servivo per accompagnarla a farle vincere le gare, ma l'amore era da mesi ormai svanito via, senza una possibilità di riavvicinamento sul lato sentimentale. Servivo solo per il pattinaggio. Prima speravo in un cambiamento, ma poi con l'arrivo di Adriano Montesi, ho capito che era veramente tutto finito. Solamente come pattinatore di rimpiazzo l'avrei servita. Pertanto ho pensato che non mi stava per niente bene. Comunque avevo già deciso di mollarla. Poi oggi mi ha veramente deluso, ed è per questo che ho accettato l'invito di Flora. In verità ero incavolato con me stesso... Ecco tutto qui la mia rocambolesca vita... >

< Acciderba! Aspettavamo un po' tutti le vostre prossime nozze. Da quel che si sentiva dire e i giornali che parlavano di voi: *I fidanzatini sui pattini...* Ed ecco qui, la faccenda è ben diversa quanto sembra?... >

< Comunque, > espose Arduino rivolgendosi a Flora: < Aspetta a te accettare la mia presenza, ad insegnarti ciò che ho appreso col tempo anch'io. Mi piacerebbe che tu possa accedere alle gare, poi magari troverai il partner giusto per gareggiare avanti. Penso di essermi spiegato e se mi accetti come compagno al momento, a me andrebbe bene?.... >

< Io non ho nessuna intenzione di cambiare partner e trovarmi un altro compagno per le gare. Abbiamo visto e constatato che siamo affiatati in pista e questo è tutto ciò che ci occorre. Tu ci tieni ad aiutarmi? >

< Certamente e con piacere poterti vedere a gareggiare e sbaragliare i concorrenti in pista. Sarà una dura sfida, ma riusciremo se siamo uniti a combattere gli avversari e se poi l'avversaria è proprio Matilde tanto di guadagnato, a poterla sconfiggere sul suo stesso terreno esclusivo. >

< Wauh! Pensi veramente che possiamo affrontarla sul suo terreno da regina incontrastata? Ho un po' di paura ma al tuo fianco, so che potremo provarci a batterla... Io personalmente non ho nulla contro di lei, che è veramente brava. Ma nello sport tutto è permesso... Giusto! >

< Coraggio ragazza mia! > sbottò papà Alfonso col paiolo in mano, nel dire alla figlia: < Facci vedere che noi come poveri della valle, non siamo di meno dei ricchi pieni di grana! Beh', adesso parliamo d'altro ragazzi. Anzi mangiamo 'sta polenta che altrimenti si raffredda.. Coraggio miei famigliari! > concordò Alfonso rovesciando la polenta sulla tavola, bella, profumata e fumante, di rianimarli per la fame addosso.



Mamma Maria, stava portando lo strudel appena sfornato a invogliare i commensali affamati. Mentre squillava il cellulare di Arduino, che a fatica controllò chi chiamava, sapendo già chi poteva essere. Ma non rispose non voleva rovinarsi il pranzo a quel punto. Tutti lo guardarono e lui rispose serio: < Non ho tempo per le discussioni inutili. Buon appetito a tutti! >

< Questo sì che si chiama ragionare figliolo! > rispose papà Alfonso.

Più tardi Arduino nel lasciare la famiglia Marchesi, ringraziava tutti per il mirabolante pranzo, gustato a sazietà nell'espone la sua opinione: < Grazie signori Marchesi per la cordiale ospitalità e l'eccellente pranzo offerto. Rientro alla mia pensione. In verità sono abbastanza stanco per oggi, sono dalle quattro di stamattina alzato e vorrei distendermi un poco... > nel rivolgersi all'amica: < Se a te va bene Flora, ci vediamo domattina alle nove al palazzetto per riprendere le nostre prove. Allora siamo d'accordo? Ciao! Arrivederci a tutti! > salendo in auto con un ultimo saluto.

< Va benissimo Arduino! Io sarò ad aspettarti... Ciao e grazie per gli allenamenti da farsi... Ciaoo! > rispose Flora raggiante di felicità. Nel pensare tra se, che non avrebbe mai immaginato di averlo per se come insegnante e a pattinare assieme al bel Arduino: < Sono fortunata! > sbottò contenta, nel correre in casa ad aiutare la mamma a sistemare la cucina e più tardi a letto presto. Domano bisognava allenarsi per bene se volevano arrivare alle selezioni finali con un buon punteggio. Mentre la sorella Nunzia l'interrogava sul giovane partner della sorellina: < Allora sei contenta che hai trovato il compagno giusto per pattinare? > guardandola

felice e raggianti, che persino mamma Maria, commentava il fatto sorridendo: < Ti sei presa una cotta per quel ragazzo, eh', figliola mia! >

< Siamo solo amici e mi insegnerà a migliorare il pattinare... Quella Matilde non ha saputo apprezzarlo... Arduino e' molto bravo da farti capire cosa bisogna fare senza parlare, basta il tocco delle dita e guardarsi negli occhi e ti trovi ad eseguire cose impensate prima. Io mi sono trovata a far cose mai supposte. Credetemi... e sono contenta!... Se non vi dispiace vado a dormire, devo essere in forma per gli allenamenti. Ciao buona notte! >

< Ma non scendi per cenare dopo? > domandava la madre sorridendo, nel capire che l'amore stava prendendo il sopravvento. < No grazie! Sarò più leggera e pattinerò meglio domani. Notte! > ritirandosi in camera sua. Nel pensare ad Arduino. Non poteva farne a meno. Quel giovane che aveva sempre sognato da poter avere al suo fianco al posto di Matilde, la reginetta della vallata. In verità lei si era già da tempo innamorata platonicamente del bel Arduino e ogni notte prima di addormentarsi se l'immaginava ad occhi aperti di poter essere al suo fianco e volteggiare sui pattini tra le sue braccia. Erano i sogni fantastici di una ragazzina testarda alle prime armi sui pattini, da imparare mentalmente ogni movimento, gesto, piega, fatta dai due fidanzatini rinomati nella vallata. Osservandoli con interesse e astuzia da imparare mentalmente ciò che Arduino e Matilde facevano in pista e lei Flora non li guardava per l'esibizione provetta che trasmettevano, ma per catturare ogni loro singola mossa movimento e il tempo esatto, che occorreva per vederla lanciare in alto la propria partner nel momento esatto a ricadere poi, sui pattini in perfetta sincronia senza tentennamenti nella sicurezza più assoluta. Ecco, era quello che nell'anno prima Flora aveva rubato mentalmente con gli occhi ben aperti, quelle che Matilde e Arduino facevano in pista con un sincronismo perfetto nei movimenti, da stupire fortemente il pubblico. Era tutto ciò che Flora aveva fatto in quell'anno precedente, fermandosi dal pattinava nelle sue prove, per catturare ogni loro mossa eseguita. Flora voleva diventare come Matilde, ed essere col pensiero al suo posto, al fianco del bel Arduino che si era invaghita già da molto tempo prima, ed ora finalmente o per la sfacciata fortuna capitata, trovarsi tra le sue braccia, era veramente come se lo aveva sempre immaginato, un bravo ed educato cavaliere. Da addormentarsi avvolta dai tanti pensieri di una prossima felicità in arrivo, nel trovarsi a sognare di volare libera e leggera dove l'aspettava alla fine il bel cavaliere. Poi sul più bello del suo sogno, mentre il cavaliere Arduino



si accingeva a baciarla si svegliava arrabbiata. Quel sogno fantastico l'aveva tradita. Da farla alzare e andare in cucina da basso a bersi un po' d'acqua fresca per dissipare la strana arsurata che aveva in gola. Flora si guardò l'ora erano solamente le tre di notte e si trovò a pensare ad Arduino e cosa stava facendo anch'egli in quel preciso momento, forse dormiva?

Il verità anche Arduino si era svegliato di soprassalto, gli era parso che vi era qualcosa che volteggiava nella sua stanza da destarlo all'improvviso? Trovandosi a ripensare alla bella Flora, da restarne stupito soltanto in quel momento, perché non aveva mai fatto caso prima? Era veramente bella Flora, nel suo modo così genuino, senza storie attorno, da diventare molto più interessante e piacevole pattinare assieme. Capendo soltanto in quel momento che era ben diversa e sicura la loro prima prova a pattinare assieme e in sincronismo, cosa da non immaginare prima. Era veramente diversa Flora da Matilde e molto più piacevole sentirla fremere tra le mani sicura a voler partecipare ai giochi d'apprendimento, ma decisa a vincere la paura di sbagliare, e poi capire che si fidava ciecamente, come fossero una cosa sola. Quella sensazione era un'impronta di fedeltà e sicura del suo partner accanto. Anche Arduino disteso sul suo letto nudo a meditare sugli avvenimenti capitati in successione. Oltre aver risposto al ripetersi dello squillare del cellulare e sentire cosa diavolo voleva ancora Matilde: < Sì, certamente so con chi parlo. Come stai?.. Allora farai copia con Montesi...

Io mi sono divertito a pattinare con le principianti... Perciò ad ognuno ha i suoi giochi... Auguri! > chiudendo la comunicazione senza aspettare che lei sia sempre disponibile anche al telefono, come sovente faceva, parlare con altri e farlo attendere che sia libera e disponibile. Ormai erano diventate cose d'altri tempi. Da dimenticare la sua disponibilità da ragazzo innamorato, ormai svanita via in un sol soffio. Cosa difficile da pensare prima, lui stava sbavando ai piedi di Matilde e tutto gli andava bene, ma ora era tutt'altra cosa, con la giovane Flora piombata all'improvviso a farlo di colpo rinsavire e andarne fiero di quella giovane allieva. Non l'avrebbe mai immaginato, innamorato com'era poco prima. In verità si sentiva felice di aversi tolto quel peso sullo stomaco che lo stava annullando. Poi come d'incanto gli sembrava nel buio della notte di percepire e sentire il dolce profumo e il respiro della fanciulla, che gli aveva sbloccato il suo cuore, inaridito dal ghiaccio, dov'era racchiusa l'immagine della sua ex Matilde. Perciò al momento si sentiva leggero e felice di esserne riuscito a svincolare via dalla non più amata donna ammagliatrice. Da immaginare il volteggiare felice assieme a quella stupenda e giovane creatura, come un bel sogno da percorrere insieme contenti nella loro rinascita a pattinare.



Poi il forte bussare alla porta lo svegliò nel bel mezzo del suo bel sogno. Era Flora che lo chiamava dall'esterno: < Arduino, sei sveglio? Sono già le nove passate!... > mentre la porta si apriva e appariva Arduino avvolto dal

lenzuolo per la premura, nel rispondere assennato: < Scusa dormivo così bene... faccio presto! Tu, vai... Scusa, mi sono imbranato da solo... >

< Tranquillo, ti aspetto da basso. > rispose mentre lui tentava di trascinarsi il lenzuolo dietro, bloccato sotto la porta da restare per un attimo nudo a imprecare da solo. Flora se la rideva nel vedere di sfuggita il bel sedere del giovane partner nella più completa difficoltà. Prendendo l'ascensore e ritornare giù al bar della pensione, guardata dai turisti sciatori e concorrenti pattinatori, arrivati lì per le prossime gare sportive. Chi aveva voglia solo a guardare e altri a partecipare ai giochi invernali.

Dieci minuti dopo Arduino era arrivato da basso pronto per andare al palazzetto in compagnia della bella Flora guardati da tutti. Ormai la voce si era sparsa per bene in tutta la vallata. La bellissima copia di pattinatori si era dissolta e qualcuno già bisbigliava che la giovane Flora aveva sbaragliato la temuta Matilde la reginetta indiscussa della vallata. Pertanto lo pettegolare era ormai all'ordine del giorno e prontamente Flora lo stava esponendo al compagno assennato: < Mancano soltanto le foto nostre sui giornale e siamo belle che ha posto ragazzo mio! > sbottò nell'indifferenza.

< Tranquilla Flora. Appena arriveranno i quotidiani in valle ci troverai le nostre foto da far incavolare di più Matilde. Mi ha telefonato ancora, ed è molto arrabbiata, perché mi sono permesso di fare di testa mia, senza il suo consenso... Figurati? Si vedeva più che bene, che ero proprio un povero babbeo innamorato. Accidentaccio boia! Quando si è rincitrullito si fanno delle gran fesserie? E i furbetti se me approfittano per bene... Accidentaccio! Dai andiamo a divertirci, senza pensare al voler far meglio e vincere per forza. Se noi saremo capaci di prendere questo sport come un bel passatempo, senz'altro faremo meglio il nostro apprendimento e faremo la cose migliore e per bene. Credimi Flora, gli sbaraglieremo! >

< Penso proprio che hai ragione Arduino! Quando sono al tuo fianco sembra veramente di giocare a divertirsi. Roba da non credere, che in un sol giorno ho imparato un sacco di cose nuove, che non immaginavo minimamente di saper fare prima. Invece al tuo fianco è stato tutto così piacevole e semplice, che non so bene come, ma ci sono riuscita. Perciò, grazie o mio bel cavaliere Arduino! > rispose stringendosi a lui felice dell'accostamento, senza curarsene di essere guardati dalla gente.

< Già, è proprio così!... Eccoci arrivati. Parcheggiamo da quel lato. > esponeva Arduino, poi si ravvede a chiedere: < Ma tu sei a piedi? >

< Mi ha accompagnata Enrico alla tua pensione, non vedendoti qui al

palazzetto. Enrico a una gara di snowboard e ah l'occorrente in auto. Perciò poi, se ti va nel portarmi a casa e pranzare tutti assieme. La mamma si è presa un debole per il mio compagno di pattinaggio. Sempre se sei libero e se ha te va bene? Non devi rinunciare ad altro Arduino?... >

< Siete tutti troppo gentili e non vorrei approfittare. Poi tua madre è veramente straordinaria. Quello strudel di ieri, era la fine del mondo! >

< Ne abbiamo ancora. Mi sembra che per oggi ci sarà una sorpresa a tavola?... Pertanto non puoi mancare... Acciderba! Sta già arrivando la stampa e la televisione ad intervistarci... Siamo belle che inguaiati? > sbottò Flora sorpresa. Trovandosi a guardare Arduino distratto, mentre lui, stava guardando verso la montagna di fianco, nel risponderle sorridendo e deciso a dire: < Tranquilla Flora, > l'avvisò divertito. Arduino indicare la slavina che stava scendendo all'improvviso giù dalla montagna a lato ovest: < Guarda lassù che spettacolo! > mostrando col braccio disteso da attirare l'attenzione dei reporter con telecamere in arrivo per intervistarli. A quel punto si erano girati a loro volta a riprendere quello spettacolo già di mattina, per lo sbalzo termico da provocare la slavina in un punto isolato.



Al momento non sembrava possa provocare danni a nessuno, essendo lontana dalle piste sciabili. Comunque era bastato a far correre i cronisti da quella parte a cogliere l'attimo del disastro. Dando il tempo a loro di entrare nel palazzetto e appena dopo una folata di neve polverizzata arrivava fin giù tra le case ad annunciare la grossa slavina ammassata nella piana e sul laghetto, per fortuna senza provocare dei danni.

Loro dall'interno si gustarono dalle ampie vetrate la folata di neve polverizzata che copriva per un attimo la visuale, poi il sole riprendeva a splendere come nulla fosse capitato in quel posto fatto per divertirsi.

Un momento dopo, cambiati negli spogliatoi, erano già in pista a fare i primi riscaldamenti e piano piano a scivolare via, accompagnati dal rumore dello sfregamento dei pattini sul ghiaccio che descriveva i segni delle loro piccole giravolte. Poi sempre di più e maggiormente ad affiarsi e scordare tutti e tutto quello che li circondava attorno, solo loro che si destreggiavano con franca perizia, da sentirsi felici nel comprendersi con un semplice sguardo di una assoluta sicurezza e complicità tra loro due.

Era tutto un susseguirsi, nel rincorrersi a vicenda ed a fare i primi salti di affiatamento, sulla massima fiducia acquisita da entrambi. Guardati con interesse dal pubblico ripresi, dopo l'intermezzo della slavina discesa poco lontano, si erano impegnati a curiosare e a scrutare i concorrente con scrupolo, in quell'allenamento per le prove in quei giorni, che alla fine della settimana si sarebbero svolta lì nel palazzetto per le qualifiche regionali. Da incominciare a tifare per le varie squadre in competizione.



Loro erano ormai al centro dell'attenzione del pubblico e tifosi, che commentavano sulle gradinate: < Sono veramente bravi! >

Poi più tardi negli spogliatoi le compagne pattinatrici un poco invidiose, commentavano con malizia sulle bravure di Flora e pronte a chiederle con velata amicizia, le varie impressioni che riscontrava Flora, a pattinare con il partner di Matilde: < Ma perché mai, Arduino ha mollato la compagna? Proprio mentre è invalida per la slogatura? Cosa che non immaginavamo e proprio non supposta prima succeda, senza l'approvazione di Matilde? >

commentarono in quella falsa amicizia, espressa, ma carica d'invidia. Era tutto un spettegolare nel creare delle confusioni inesistenti. Flora, capendo la forte curiosità delle compagne concorrenti, si limitava a dire più che tranquilla, mentre si slacciava i pattini: < Tranquille ragazze, Arduino si è reso disponibile ad insegnarmi e a pattinare con me al momento. Non l'avrei immaginato nemmeno io, fare copia con Arduino, ci troviamo veramente in sincronismo. Poi, come vostra amica non posso lasciarvi a bocca asciutta, da aggiornarvi sugli avvenimenti. Matilde ha scelto di pattinare e gareggiare con biondo svizzero Adriano?... > commentò guardando l'amica al suo fianco: < Ma questo Lorella, tu già lo sapevi e potevi spiegarlo alle altre ragazze? Pertanto è Matilde che ha mollato Arduino. Lui mi ha raccontato che è da molto tempo che hanno interrotto la loro relazione sentimentale, prima ancora di diventare la copia fissa dei fidanzati sui pattini? Nel far contento il padre commendatore immagino... Capite? Penso di avervi accontentate tutte, sulla mia partecipazione in copia con Arduino... Contenti!? Ora lo sapete tutti che non stanno più assieme è arrivata la svizzera per Matilde. Perciò, noi facciamo copia fissa a gareggiare. Ci vediamo domani ragazze... Ciao a tutte! > lasciando le colleghe a bocca aperta senza riuscire a controbattere, lei le aveva spiazzate tutte in un sol colpo... E senza farsi vedere che era divertita del risultato finale, mentre le lasciava a spettegolare negli spogliatoi...

Intanto fuori Arduino l'aspettava già in auto, avendo prima dialogato coi maschi all'interno negli spogliatoi e a loro volta incuriositi di sentire da lui qualcosa sulla faccenda: *“la copia perfetta”* e l'abbandono della compagna tra le braccia del concorrente: < Ma perché Arduino, l'hai lasciata scappare via? Magari è il commendatore che non vuole? > domandarono incuriositi a loro volta, da poter poi raccontare alle proprie partner e fidanzate le verità sulla divisione della copia troppo perfetta, oltre ad essere bravi e pronti a vincere alle prossime gare in competizione. Era tutto molto strano, da immaginare quella spaccatura, capitata a ciel sereno?

Arduino li aveva osservati per bene tutti, capendo che pendevano dalle sue labbra, sebbene tentavano a dimostrare l'indifferenza e aspettavano che raccontasse qualcosa: < Ragazzi! Penso che conosciate per bene Matilde. Lei ha scelto la svizzera e io ho trovato Flora che è disponibile a pattinare e formiamo una copia per le prossime gare. Ognuno sceglie la propria strada. Comprendete ragazzi? Ci sentiamo ragazzi! Dovrete darvi da fare se volete sbaragliarci in gara? Ciao, a domani! > uscendo e portarsi in

auto nell'aspettare la compagna Flora. Trovandosi a sorridere, per il fatto che proprio di colpo non sentiva più quel peso sullo stomaco appena pensava a Matilde e alle sue stravaganti bizzarrie e lui per mesi era rimasto il tonto di turno che la seguiva docile docile, da prendersi a schiaffi. Interrotto dall'aprirsi dello sportello e ecco apparire raggianti Flora che brontolava, salutandolo: < Ciao!.. Accidenti ai pettegolezzi! > sbottò lei decisa, dando in bacio sulla guancia del compagno, sorpreso, ma felice del risultato e rispondeva a chiederle con un bel sorriso, immaginando già la sua risposta: < Hai subito anche tu, il quarto grado? > vedendo che approvava col movimento del capo. Mentre lui metteva in moto l'auto e andavano via. Lei tranquilla dal modo che si riprendeva a respirare regolarmente, nel rispondere: < Dio, che pettegole 'ste ragazze! Poi curiose, proprio da morire. Perciò prima che mi dicano loro qualcosa, ho spiegato per bene la faccenda e maggiormente marcata, da farle restare a bocca aperta e me ne sono venuta via sorridendo felice... Accipicchia! Ci 'sto prendendo gusto. Credimi! > rispose lei raggianti di gioia, si sentiva felice lì in quel momento al fianco del suo bel Arduino, mentre guidava serio sulla strada innevata, verso casa sua per pranzare, cenare assieme.

< Però! Comunque sono proprio curiosi anche i maschi. Peggio delle babe da telenovelas... Roba da non credere?... Acc!! > mentre frenava, per evitare un sciatore che attraversava la strada di fretta e via nel prato innevato a rimettersi in carreggiata nel continuare a sciare tranquillo. Da far borbottare Arduino per l'imprudenza: < Accidentaccio! Se non stai attento ti trovi in gattabuia senza saperlo di aver eliminato un sciatore stupido e distratto. Valle a capire certa gente incosciente? >

< Tranquillo amore!... Oops! Scusa mi è scappata le confidenza... >

< No no! Continua pure su quella strada, è una frase che non ho mai sentito esprimere nei miei riguardi... Grazie! L'accetto con infinito amore con una grande riconoscenza ragazza mia!.. S'intende in quel senso. Perdonami sto mentendo anch'io... Grazie Flora dell'amicizia! > rispose Arduino felice dentro di se, ma non voleva precipitare gli avvenimenti e lasciare lo scorrere della vita e in un altro momento aprire il proprio cuore. Mentre lei tranquilla le appoggiava leggermente la mano sulla sua a confortarlo per lo scampato pericolo, nell'evitare un grave incidente da dissipare dopo con denunce e verbali da sottoscrivere in questura. Per il momento non era il caso. Riprendendo la marcia con attenzione, Arduino non voleva avere altre rogne in quel subbuglio di idee confuse capitato dentro in quei giorni troppo aggrovigliati assieme.

Capitolo Quarto

Arduino stava pensando che con la presenza di Flora, apparsa nella sua vita così all'improvviso, gli aveva ridato fiducia in avvenire. Mentre di tanto in tanto se la guardava soddisfatto, lei seduta accanto e gli raccontava un sacco di aneddoti della sua vita passata, capitate alle prime avvisaglie d'apprendimento sui pattini da piccola e si spiegava al compagno ridendo.



Nel dire convinta ma decisa: < Già proprio così! Volevo pattinare e far subito tutto e per bene, contro il parere contrario di tutti parenti amiche, che mi sconsigliavano a provare nel fare altre cose più serie. Per il semplice fatto che sono troppo impulsiva e decisa. Difficile d'accettare e seguire delle direttive d'altri. Poi sei arrivato tu ed è cambiato tutto e di colpo. Mi comprendi?.. Mi hai soggiogata!... Oh, ecco! Siamo finalmente arrivati a casa!... Andiamo ragazzo, oggi si fa festa in casa Marchesi! > sorridendo Flora felice, nel scendere dall'auto: < Dai fai presto! > e con decisione Flora lo prendeva per mano felice, entrando dentro casa, dove trovarono tutta la famiglia e amici del circondario, che li attendevano già tutti attorno alla tavola imbandita di vivande e pronti a banchettare, nel

festeggiare qualcosa di nuovo? Da stupire Arduino a pensare sorpreso, che doveva essere bello vivere in quella famiglia, dove avevano sempre molte ricorrenze da proporre senza problemi. Piccoli fatti da dare spunto a poter festeggiare senza tanti complimenti. Mentre Flora lo presentava agli amici del vicinato: < Ragazzi! Questo è il mio nuovo cavaliere Arduino e pattiniamo assieme. Per vincere! Loro sono, Luisa, Roberto e Chiara i nostri vicini... > Arduino confuso, salutava i vicini molto cordiali e aperti: < Piacere ragazzi!.. Sì, sono io quello discusso in tutta la vallata. La figlia del commendatore mi ha mollato per uno migliore... > espose Arduino sorridendo. Era rimasto sorpreso nel vedere quella famiglia e conoscenti così affiatati, molto uniti, anche nelle semplici cose di tutti i giorni. Pertanto lo invogliarono: < Dai mettiti a sedere in mezzo a tutti noi. Nel brindare alle vostre gare di pattinaggio, per la vittoria finale. Flora non è il tipo che molla. E' una vera Marchesi tosta! > confermò Luisa.

Quella era la scusa espressa sul mangiare in compagnia, riferendosi alle loro prove di pattinaggio. Così gli sembrava ad Arduino, fosse quell'avvenimento del giorno, da brindare in allegria? Mentre il fratello Enrico stava arrivando in quel momento dalla cucina, alle spalle di Arduino e portava tra le mani una fetta di pane, spalmata di marmellata, con sopra dei numeri accesi per augurare a sorpresa un buon compleanno al festeggiato di turno, il giovane pattinatore Arduino, rimasto all'oscuro, proprio di tutto. La sorpresa era riuscita perfettamente bene. Inglobata con i tanti auguri espressi da tutti i presenti che fino ad un attimo prima avevano fatto i sornioni nell'indifferenza più assoluta... Un momento prima



erano tutti composti a brindare, senza destare dei sospetti e quando Enrico gli si parò davanti, accompagnati dalle voci dei presenti: < Tanti auguri Arduino! Buon compleanno, ragazzo! > sbottarono tutti assieme alzando le tazze di ceramica... < Auguri! Di un buon compleanno Arduino! > sbottò Flora, raggiante di felicità per il suo ragazzo.

Arduino non immaginando che loro intendevano festeggiare a sorpresa il suo venticinquesimo compleanno. Alle note di augurio che gli rivolgevano. Poi alla vista di quella mano con sopra una fetta di pane e il numero 25 illuminato, si trovò con gli occhi lucidi dall'emozione, per la dimostrazione di un sincero affetto. Mai nessuno si era ricordato di lui, nemmeno Matilde gli era venuta l'idea di fargli gli auguri, nemmeno una volta. Lui si era sempre ricordato di farle delle rose per augurarle un buon compleanno. Invece lì in quel momento Arduino si sentiva per la prima volta a casa, nel rispondere agli auguri unanime di quei famigliari così affettuosi: < Grazie! Grazie tante di cuore amici!.. E' per me una grande sorpresa! Portata così sul palmo di mano, è un dono che non scorderò mai. Grazie tante! In verità, dopo la perdita dei miei genitori a sedici anni, ho perso l'abitudine di festeggiare in quei pochi anni a casa di parenti non troppo solidali, solo il lavoro contava. Anzi proprio nessuno si è ricordato del sottoscritto, ed è per me una grande sorpresa e onore adesso. Vi ringrazio tanto, per l'affetto che mi donate. Sono commosso... Grazie! > trovandosi confuso e gli occhi lucidi di una inimmaginabile sorpresa fatta con il cuore.

< Dai! Devi spegnere le candeline?.. Soffia! > lo incitava Flora.

Arduino per un secondo strinse gli occhi e poi soffiò sulle fiammelle, ma in verità non ci vedeva bene, aveva gli occhi umidi dall'emozione. Poi fu Flora a rompere il ghiaccio nel dargli un bacio molto fraterno, molto significativo nel gesto da turbarlo: < Tanti auguri Arduino! Però, non ti appoggiare sugli allori adesso, dobbiamo vincere ragazzo. Non farmi fare brutta figura?... Ti ho assunto per questo, giusto?.. Ancora auguri! > Poi tutti a ridere e brindare assieme con il festeggiato troppo emozionato per quel trattamento più che amico, ma fraterno.

Da mettersi poi decisi a mangiare un po' di tutto quel ben di Dio sulla tavola, alla moda montanara con le mani, e brindare ancora al festeggiato. Certamente era una buona scusa per tutti da abbuffarsi, oltre il dolce che mamma Maria stava portando in tavola per completare la ricorrenza di quel giorno. Una torta memorabile al vedersi e poi senz'altro molto buona per il palato che non disdegnavano le cose dolci da assaporare con piacere.



Era mezzanotte passata, quando papà Adolfo comunicava che fuori stava nevicando alla grande: < Ragazzi bisognerà mettere le catene alle auto. Sta nevicando bene e senz'altro domani ne avremo un bel metro di neve di questo passo, dal come si è messo per bene a fare i capricci il tempo. I miei reumatismi mi annunciavano già da giorni il cambiamento. Il meteo oggi annunciava l'arrivo di una brutta perturbazione. Una bella tormenta proveniente dal Nord-Est su tutta la zona delle dolomiti e dell'Austria. > commentò preoccupato, nel dire avanti: < Dovremo prepararci a spalare la neve domattina ragazzi miei?... Vorrà dire che andremo a dormire ... >

< Sarà meglio che ti fermi qui stanotte Arduino. > consigliò mamma Maria, guardando fuori dalla finestra, la neve che cadeva copiosa.

< Hai ragione moglie mia! Sono solo dieci km, ma con questa bufera non è il caso di rischiare, abbiamo tante camere di sopra... Enrico dammi una mano a mettere in moto il generatore, ad evitare che restiamo al buio. Dato che sovente qualche filo dell'alta tensione, non regge il peso della neve e ghiaccio?... Dal modo che cade la neve, ne avremo senz'altro tanta domattina... > mettendosi la giacca a vento in spalla e uscire fuori. Assieme ai vicini che salutavano e se ne tornavano a casa loro.

< Posso darle una mano signor Adolfo? > domandò Arduino, mentre una folata di neve gelata entrava dalla porta aperta per uscire fuori. Poi di fuori a prendere le pale e spalare la neve davanti all'ingresso ad evitare l'accumularsi della neve nella notte: < Dovremo tener pulito qui davanti, figlioli! Mi sa che domattina dovrò mettere in moto la turbina e pulire la strada. Altrimenti saremo bloccato per ore prima che l'Anas passi con la loro turbina a pulire tutta la statale, fin su al passo Stalle... Temo che ci

vorranno giorni?... > commentò portandosi il cappuccio sul capo, la tempesta e neve glielo impediva. Aiutando un po' tutti a dare una pulita davanti all'ingresso... Poi tutti dentro a scaldarsi e infine a dormire.

Arduino fu sistemato per la notte in camera del fratello Enrico. Essendo la più calda avendo i letti contro la parete del camino di sotto in cucina e il tepore si sentiva, sebbene fuori il vento fischiava e la fine neve si ammassava tra le imposte e i vetri delle finestre doppie, da far sembrare un bel paesaggio natalizio in arrivo il prossimo mese di dicembre.

Al mattino presto si alzarono un po' tutti preoccupati del brutto tempo capitato all'improvviso con un semplice annuncio diramato di una passeggera perturbazione gelida, invece era ben altra quella tempesta di neve, arrivata a bloccare tutto nella lunga e ampia valle di Anterselva, da mettere tutti i valligiani in seria difficoltà nei prossimi giorni.

Mezzora dopo, aver fatto una breve e veloce colazione, s'impegnarono tutti quanti ad uscire fuori a spalare la neve che si era ammassata nella notte davanti casa e ripristinare il passaggio, prima che si ghiacci da faticare a rimuovere dopo l'alta neve, che in certi punti il vento l'aveva ammassata proprio tanta. Ed era il momento buono per rafforzare i muscoli a spalare la soffice neve al momento.



Pulendo per bene il passaggio davanti casa, per fortuna il vento gelido che scendeva giù dalle cime nella vallata, aveva tenuto sgombro la piana antistante accanto al capanno a garage. Papà Adolfo stava mettendo in moto lo spartineve a turbina e presto avrebbe pulito una buona parte della strada davanti, quella dove la tempesta l'aveva ammassata maggiormente

la neve negli avvallamenti. I mezzi dell'Anas si erano già messi in movimenti, ma occorreva del tempo prima che ritorni tutto normale.

Più tardi si era un po' calmata l'abbondante nevicata e in casa a pranzare si discuteva il perdurare del tempo e il clima che cambiava in continuazione. Flora chiedeva preoccupata: < Ma di questo passo non potremo andare su al palazzetto ad allenarci per le prossime gare e a qualificarci per le olimpiadi invernali? > guardando Arduino pensieroso, che provava a dire sorridendo: < Vorrà di che ci rifaremo appena si sarà ristabilito il tempo. Prima ho telefonato su ad Anterselva al direttore di gara e il commissario mi ha confermato che stanno togliendo la neve sopra il capannone, ad evitare che crolli per l'eccessivo peso della neve. Perciò al momento sono sospese le prove e qualifiche per i pattinatori in gara e altro.... >

< E allora come faremo? > sbottò Flora preoccupata. Papà Adolfo provò a dire: < Potreste vedere se dietro casa lo stagno ghiacciato, non ha molta neve sopra, potreste allenarvi tranquillamente. Si è formato mezzo metri di ghiaccio sulla superficie. Così anche mamma potrà vedere i progressi della figlia scavezzacollo a pattinare... > trovandosi a ridere. Mentre Maria provava a dire a sua volta: < Papà ha ragione, non ti ho mai vista a pattinare. Avrei voluto venire su al palazzetto a vederti. Ma mi bastava sentire i vostri commenti e a capire cosa mi combini sui pattini. >



Così presero l'idea d'impegno e si divertirono da matti a pattinare sullo stagno abbastanza pulito dalla neve, il vento l'aveva solo sfiorato da ammucciare la neve ai lati del piccolo stagno adibito agli animali destate per dissetarsi e sguazzarsi dentro.

Loro due di buona lena, si misero a provare e riprovare le varie evoluzioni, con cadute tra risate e rincuoramenti: < Dai su, pigrone devi alzare il culo più in alto e vedrai che stupirai tutti alle semifinali. Dai riproviamo ragazza! > dandole una carezza per invogliarla a far meglio.

< Tu fai presto a dire! Ma sono io quella che vola in alto e cadere di sotto... Accidentaccio buono!.. Devo farcela! Dai riproviamo... > tra la serietà e il giocare avevano passata tutta la mattinata a provare e riprovare da arrivare alla perfezione voluta. Da esserne soddisfatti e senza accorgersene mamma Maria e la sorella Nunzia li stavano applaudendo dal bordo dello stagno ghiacciato. Incitandoli a continuare: < Bravi!! Continuate... > salutandoli nel rientrare a preparare il pranzo.

Loro due restarono ancora un poco a pattinare moderatamente senza strafare, dovevano sfruttare quello stagno a loro vantaggio per migliorare e impraticchirsi su cose nuove e senza nessun altro li possa vedere nelle loro nuove esibizione di giravolte nuove inventate al momento.

Perciò tutti i giorni in diverse ore della giornata s'impegnavano ad allenarsi per bene a modo loro. Poi contenti e avevano sempre un pubblico ristretto ad applaudirli e far loro coraggio a continuare per vincere.

Verso mezzogiorno del terzo giorno, il sole era apparso a mostrare tutte le montagne attorno e la grande vallata imbiancata di un buon metro di neve fresca, mentre i valligiani aspettando la forestale nel venire con i loro mezzi di spartineve della regione a pulire la lunga vallata innevata e dar sollievo al turisti invernali in quei giorni bloccati in albergo a brontolare.

Il paesaggio era veramente piacevole, ma terribilmente nordico, da vedere dopo il passaggio della tormenta per fortuna veloce, senza strascichi e ridare il sorriso un po' a tutti per le belle giornate di sole.

Flora imbacuccata per bene prendeva a palle di neve Arduino che stava ad osservare il padre Adolfo che guidava lo spartineve a pulire la loro strada in diversi passaggi, per poter liberare la circolazione in attesa delle forestale e l'Anas a ripristinare le arterie e lo svolgimento delle gare su a Rasun Anterselva di Sopra, sospese per il brutto tempo.



Arduino la guardava divertito, prendendo le palle di neve che le lanciava, poi si mise a rispondere rilanciando le stesse palle di neve, nel trovarsi a giocare come ragazzini, nel soffiarsi sulle dita ghiacciate.

Poi in soccorso della sorella era arrivata Nunzia a partecipare ai giochi olimpici casalinghi. < Coraggio sorella che lo annientiamo! > urlò la soccorritrice e Arduino che protestava difendendosi dalle palle gelate addosso: < Non vale! Prendermi alle spalle a tradimento... >

Verso il tardo pomeriggio gli spartineve dell'Anas erano arrivati fino da loro e proseguivano su al centro sportivo da dare un bel respiro ai villeggianti e turisti, oltre ai partecipanti alle gare da riprendere in ritardo le varie competizioni sospese con quell'improvvisa bufera passata via per fortuna velocemente. Poi avrebbero proseguito a spalare la neve fin su al passo Stalle a 2057 mt. e collegare la via con l'Austria dall'altro lato del passo, già sgomberato dalla neve da Erisbach nel Tirolo.

Arduino stava spiegando a Flora: < Ho saputo per telefono, del ripristino della pista esterna coperta da molta neve. Stanno già improntando delle gare per il sci di fondo. Perciò domattina andremo su a far vedere quanto siamo bravi noi due... > si complimentò e lei rispondeva decisa: < Non se lo immagineranno delle nostre nuove tecniche. Li sbaraglieremo! Per gli anni passati mi hanno sempre presa in giro le false amiche, che sono una

schiaffa imbranata. Gli faremo vedere che è Flora Marchesi! >

< Hai perfettamente ragione! Tutti pensano che siamo tagliati fuori e non all'altezza della situazione... Staremo a vedere! > sbottò ridendo. Dicendo ancora: < Sono tutti in frenesia nel riprendere gli allenamenti lassù! > Era ciò che succedeva su al centro sportivo, dove si davano da fare per riprendere le gare in vari settori sciistici sospesi per evitare slavine incontrollate con l'abbondante nevicata avuta.

Arduino aveva già saputo che nella sezione dei snowboard anche Enrico si stava adeguando a fare dei buoni risultati in quel gioco da prendere come un bel divertimento invernale, oltre il sciare sul manto fresco di neve battuta dai mezzi battipista appositi. Nel dire: < Tuo fratello Enrico va forte e senz'altro vincerà qualche coppa. Glielo auguro! > commentò Arduino, mentre toglieva via la neve dalla sua auto, da poter al mattino dopo tornare su ad Anterselva di Sopra, per riprendere le loro competizioni a pattinare e poter aumentare i propri punti e portarsi tra i primi in classifica alle competizioni finali. Si sarebbe svolta tra un mese a Cortina d'Ampezzo. Per le qualifiche alle gare europee di fine anno. Pertanto loro due, dovevano aumentare i loro allenamenti e affrontare con disinvoltura la dura competizione dei concorrenti molto preparati per le gare.

Poi in casa a cenare e raccontarsi le proprie impressioni, sui prossimi sviluppi in corso, mentre Flora si spiegava ai presenti: < Noi tenteremo di fare dei numeri normali in questi giorni, senza mostrare la parte migliore del nostro programma che abbiamo sviluppato e provato assieme con il provvidenziale nostro laghetto ghiacciato. Pertanto nessuno sa che abbiamo in serbo l'arma segreta. Da far invidiare un po' tutti. Sono stufa di essere prese per una semplice montanara un po' imbranata... Dio santo! Voglio proprio vedere le loro facce quando sfodereremo il triplice salto al contrario, con un rovesciamento da far paura... Credetemi! >

< Accipicchia figliola! Come sei agguerrita? > sbottò papà Adolfo.

Arduino provò a dire: < Hai ragione Flora! Se non si combatte a questo mondo, non conti niente. Pertanto, lo penso anch'io così! Dobbiamo dimostrare di essere all'altezza della situazione e vincere! >

< Bravi i nostri ragazzi! Che affrontare la vita da buoni sportivi coscienziosi, dopo un duro allenamento e ruzzoloni a non finire. Vi abbiamo visto le tante carambole, da farci mancare il fiato e di portarvi poi al punto soccorso per le tombole fatte. Se lo meritano una bella vittoria. Vero Maria... Coraggio figlioli! > con l'approvazione di tutti.

Capitolo Quinto

Dopo cena e il resoconto della giornata, Arduino e Flora avevano fatto una camminata attorno alla casa a discutere sulla ripresa degli allenamenti la mattina successiva, mentre lui le spiegava con serietà le loro prossime mosse, avendo avuto una idea un po' strana ma fattibile da mettere in campo: < Cosa diresti se proviamo a fare una variante sulle nostre giravolte in senso antiorario, cose mai fatte da altri. Ma so che potremmo farla noi, come assaggio? Ma serbare la parte migliore per i campionati regionali, da sbalordirli un po' tutti dopo?... > espose fermandosi a guardarla convinto e lei che non perdeva un sola parola del suo amore platonico di Arduino, ne gioiva nel guardarlo dritto e nel rispondere tranquilla: < Pensi veramente che possiamo provare a sbaragliare la concorrenza?... L'idea mi piace e poi con te come guida, mi sento sicura, da far bene tra le tue braccia nel raccogliermi dopo, nel tuo lancio fatto verso il cielo... Dio che bello! > buttandosi tra le sue braccia nel baciario con ardore e desiderio. Per un buon momento erano rimasti avvinghiati tra loro e le labbra unite in un lungo bacio riparatore. Poi tutto si perdeva tra le stelle alte in cielo a felicitarsi per quei due giovani innamorati che si sbaciucchiavano senza restrizione. Tutto così di colpo era scoppiato l'amore tra loro due, da far mancare il fiato dal tanto baciarsi a dismisura. Arduino era da molto tempo in clausura per colpa d'altri e in quel momento stava scoppiando senza restrizione di sorta. Era tutto un baciarla senza respiro, poi alla fine con un piccolo barlume provò a dirle a cuore sincero: < Mi sono veramente innamorato di te Flora! > fissandola intensamente con amore e rispetto, mentre le alzava il viso.

< Io lo sono sempre stata, fin dalla prima volta che ti ho visto due anni fa, mentre pattinavi con Matilde e avrei voluto essere io al suo posto al tuo fianco. Ed ora eccoci qui a rimirarci negli occhi da persone innamorate. Ti amo Arduino. Sì ti amo tanto!... Dio mio! Come sono immensamente felice!... Poi al tuo fianco e in questo momento dove i nostri sentimenti sono all'apice della follia, non m'importa se poi non vinceremo la gara. E' il piacere di gareggiare assieme che conta di più. Ti amo tanto, amor mio! > rispose contenta, mentre le lacrime le solcavano il viso dalla tanta felicità, trovata tra le sue braccia forti....

Arduino se la stringeva al petto e di tanto in tanto le dava dei baci a

calmarla dalla tante euforia scoppiata ad entrambi. Capiva che si era veramente innamorato di quella sbarazzina gazzella che gli faceva battere il cuore ad ogni suo respiro. Era veramente sublime quella loro improvvisata complicità piena di tanto amore. Prendendola più fortemente a se nel dare un senso di amore e tenerezza, nata proprio per caso, nel dirle piano a fior di labbra: < Dio, quanto ti amo amor mio! > poi lei ridendo, le scappò via, da farsi rincorrere e alla fine trovarsi a terra tra la neve a baciarsi felici e fare all'amore con desiderio infinito. Mentre un civetta bianca osservava quei giovani, che giocavano e scaldarsi con tanti baci di affetto e amore, mentre il buio avanzava rapidamente sopra di loro.



Dopo quella ubriacatura di baci a profusione rientrarono in casa con un ultimo bacio sulla porta prima d'entrare e poi dentro venivano guardati dai famigliari e prontamente mamma Maria consigliava loro: < Vi andrebbe una bella tisana calda, prima di andare a letto, ragazzi? >

< Volentieri signora Maria! > rispose Arduino rosso in viso.

< Non ti andrebbe Arduino, di chiamarmi soltanto Maria, o mamma se preferisci, figliolo benedetto! > versandogli un po' di tisana nella tazzina.

< E' un onore per me poterla chiamare mamma... Grazie di tutto! > abbassando il capo per non farsi vedere, si trovò a piangere.

Mamma Maria si avvicinò e gli appoggiò la mano sulla spalla nel dire

qualcos'altro per rinfrancarlo: < Devi tenerti in forma ragazzo mio. Domani dovete allenarvi per bene se volete prendervi la coppa meritata. >

E Flora più che decisa rispondeva: < Tranquilla mamma, vedrai che sbaraglieremo tutti! Solo per il fatto che mi hanno sempre considerata una perdente, che non avevo nemmeno un ragazzo. Ma ora ho il più bravo e bel ragazzo e lo dimostreremo. Giusto Arduino? > dandole un bacio per rinforzarlo a sorridere. Nel risponderle sorridendo: < Sei proprio tosta ragazza mia! > poi rivolgendosi a quei genitori che li stavano osservando, nel dire con serietà voluta: < Mamma Maria e papà Adolfo, mi permettete di chiedere a Voi di poter essere il fidanzato di vostra figlia e Tu Flora lo desideri avermi per moroso? > sbottò Arduino da stupire un po' tutti.

< Questa poi, è proprio nuova di questi tempi. Acciderba figlioli! > espose Adolfo ridendo. < Noi siamo d'accordo ragazzo. Contiamo sulla tua serietà di tale richiesta. Adesso aspetta a Flora dire la sua? >

< Sei proprio un giovane d'altri tempi. Io ci tengo ad averti come fidanzato. Ma guai hai tradimenti!... Se manchi di parola, sei morto? > rispose decisa Flora, tirandolo per la giacca. Mentre Nunzia gli passava un bicchierino di liquore da bere con gli altri a brindare all'evento.

Arduino commosso prendeva il bicchiere a brindare, nel rispondere alla fidanzata ormai ufficiale: < Non temere ragazza mia! Da parte mia non ci saranno dei ripensamenti. Ho patito tanto sperando nei cambiamenti... E con la tua presenza mi hai dato la spinta giusta per capire in che imbroglio mi ero infilato dentro, a fare solamente il tappabuchi. Grazie per la tua presenza e affetto, te ne sarò sempre grato!... Eh', grazie a tutti voi che mi avete accolto come un vostro familiare... Evviva! > alzando il bicchiere di Genepy e berlo in in fiato. Poi capendo che il liquore era forte, propose deciso: < Sarà meglio andare a dormire, questo liquore al ginepro mi sta dando alla testa. Non sono portato per i liquori e altro... Scusatemi! >

Mamma Maria con garbo li invitava ad andare tutti a dormire: < Su, andiamo a dormire! Via scio scio, a letto! Notte ragazzi... > e piano piano sparirono un po' tutti nelle proprie camere. Flora s'attardò un attimo con Arduino per l'ultimo bacio consolatorio per entrambi. Capendo e in verità avrebbero voluto restare ancora un poco assieme e magari dormire accanto? Nel borbottare Flora sotto voce: < Sarà per la prossima volta... > dandogli un bacio pieno di voglie e lui rispondeva col fiato grosso dall'emozione nel corridoio: < Tranquilla amore ci rifaremo. Notte! >

< Notte amore! Vedi di riposare che domani avremo un bel da fare a gareggiare. Ti amo veramente tanto e il tuo discorso di prima mi ha

inorgoglita nella tua tenerezza che hai nei miei confronto.. Vai a letto. Altrimenti sarò troppo tardi poi... Ti amo! > sparendo via nel corridoio.

< Cerca di riposare amore! > consigliò lui più forte e dalla camera di fianco la voce della sorella Nunzia rispondeva: < Tranquillo amore! >

< Scusa e buona notte! > rispose Arduino arrossendo... Ma felice.

Al mattino, dopo una veloce e sostanziosa colazione per i pattinatori, che erano pronti per andare al palazzetto sportivo su a Rasun Anterselva di Sopra a mostrarsi in pubblico assieme, dopo il tanto parlottare alle loro spalle. Ormai si stavano facendo il callo e non importava nulla.

Ma era sorto un piccolo guaio: < Accidenti! Ho lasciato le luci accese all'auto e si è scaricata la batteria, ed Enrico è andato già via prima.

Perciò papà Adolfo pensò ben di adoperare la slitta e far muovere il cavallo dalla stalla, dato la giornata bella e soleggiata, oltre far vedere su al paese che la famiglia Marchesi portava gli atleti al palazzetto col mezzo primitivo e antinquinamento.



Flora si destreggiava a guidare i cavalli e attirare l'attenzione dei sciatori e villeggianti, sui due pattinatori molto discussi tra gli sportivi del posto.

Poi appena si erano fermati, venivano attorniti dai curiosi a guardare la bella slitta tirata dai due cavalli, dove si vedeva il vapore degli animali che

si alzava dalla loro manto caldo, subito Adolfo li copriva con una coperta da restare a caldo, mentre veniva salutato dai ragazzi che entravano nel palazzetto e sarebbero ritornati a casa poi in auto con il fratello Enrico.

Appena messo piede dentro al palazzetto, si era alzato un buon brusio di voci nei loro riguardi. Pettegolezzi da parte di chi teneva per una copia e dall'altra parte per altri, a discutere chi sarebbe stata copia la migliore e a domandarsi se ci sarebbe stata una piccola baruffa tra le copie concorrenti rivali, così sembrava succeda da un momento all'altro?...

Già sulla pista ghiacciata del palazzetto, c'era Matilde accompagnata da Adriano che volteggiavano alla grande a far vedere che era lei la migliore del reame. Mentre tra una giravolta ed un'altra osservava la fasulla copia con disprezzo ed a un certo punto quasi stava per sbagliare la presa, e pronta a cadere, per fortuna il compagno la sorreggeva da camuffare l'inghippo capitato... Facendo incavola maggiormente Matilde nel dire a denti stretti al nuovo compagno, che non la seguiva bene: < Fai attenzione Adriano!.. Quella santarellina di Flora che coraggio, nel presentarsi in pista? > ancora incavolata per averle soffiato il cavaliere servente. Per fortuna che aveva avuto subito il rimpiazzo giusto, non troppo disposto a capirla, da dimostrare le loro bravura in pista un po' difficile. Ma dentro di se le rodeva fortemente lo smacco ricevuto, senza il suo consenso.

Flora ebbe un attimo di disappunto alla vista di Matilde, da non immaginarselo minimamente il rientro di Matilde così presto. Ma appena dopo, con decisione alzò le spalle e prese per mano Arduino e via in pista a far vedere che non temeva la concorrenza. Anzi andavano via come il vento, con mirabile evoluzioni senza un minimo di tentennamento, da stupire un po' tutti in attesa di una sua caduta già diagnosticata prima. Invece erano dei veri folletti che scivolavano sul ghiaccio a perdifiato e giravolte da stupire tutti, con una tale maestria e precisione senza sgarrare minimamente. E alla fine della prova di riscaldamento ebbero una buona approvazione del pubblico che non sapeva niente e chi fossero veramente quei pattinatori formidabili, appena entrati in pista. Da far aumentare la rabbia a Matilde, che non l'avevano per nulla applaudita prima. Mescolate alle altre copie in riscaldamento, nell'attesa della competizione e il gareggiare tra poco tra loro, con le tante concorrenti rivali. Mentre altre copie si apprestavano ad allenarsi per un buon riscaldamento, da essere sciolti nei movimenti e salti fatti, ad ognuno alla propria maniera.

Capitolo Sesto

I commissario di gara e i diversi giudici stavano prendendo posto per visualizzare i vari concorrenti in copia. Da dare un primo punteggio per la selezione finale e da inviare poi, le tre coppie vincenti alle gare che si svolgeranno a Cortina d'Ampezzo tra due settimane.

Tra i concorrenti c'era tutto un brusio in attesa di essere chiamati a dimostrare le loro bravure competitiva e poter ritirare poi il premio finale voluto da ognuno, dopo l'estenuante maratona fatta.



Matilde non riuscendo a resistere era arrivata accanto ad Arduino e Flora, nel dire a voce un po' alta da farsi sentire ai restanti colleghi in attesa di gareggiare: < Arduino, sei proprio ridotto male. Se ti porti una principiante a pattinare assieme? Poi non vorreste competere con le protagoniste affermate... Fate proprio ridere! > mentre se ne andava via e Flora di rimando le rispondeva tranquilla: < Matilde mettiti un fazzoletto in testa. Potrebbe caderti la corona! Penso che hai sbagliato la giornata per gareggiare?... Altri potrebbero ridere di gusto... Ricordati i consigli dalle principianti... talvolta si avverano... Ciao! >

Quella risposta non se l'aspettata, da farla incavolare maggiormente, proprio mentre il commissario la chiamava in pista con il compagno a fare la sua presentazione, essendo la titolare con punti maggiori, oltre la figlia del noto industriale che sovvenzionava molte cose nelle lunga vallata.

Matilde e Adriano con un falso sorriso, scendevano in pista a dimostrare le loro bravura, che era molto rinomati nel pattinaggio artistico europeo.



Purtroppo per il nervosismo di Matilde, l'insieme dell'esibizione non era stata troppo espressiva, come prima dimostrazione, dato l'arrabbiatura presa appena prima dalla giovane campionessa. Il compagno l'aveva rimproverata che non doveva affrontare la ragazza e il vecchio compagno. Da ritorcersi conto, c'era rimasta veramente male, da non dare una buona resa nell'esibizione. Alla fine la furbetta, fingeva di lamentarsi per la caviglia slogata giorni addietro, da camuffare i giudici, molto riconoscenti al commendatore Gavazzi, che li assecondava sovente con regali di cortesia e inviti a feste organizzate dall'editore del quotidiano regionale.

Poi i giudici avevano presentato altre copie a competere con dei buoni risultato, da sperare un po' tutti per le finali. Altre due copie avevano fatto un punteggio soddisfacente da entrare nelle qualifiche a rimediare al meglio la loro esibizione favorevole.

Infine avevano annunciato la nuova copia formata da Flora Montesi e il partner Arduino Petrini. Il pattinatore già campione ed ex compagno nelle edizioni passate con la campionessa, la pattinatrice Matilde Gavazzi. Purtroppo dopo la sorprendente rottura tra i due, che si erano divisi. Commentati da bravi cronisti sul quotidiano regionale, che lasciava intendere che era stato il pattinatore maschile a lasciare la compagna campionessa. Un vero peccato? Si pronunciavano solidali a scrivere i baldi

giornalisti per far piacere al commendatore Gavazzi, per nulla soddisfatto dalle voci circolanti in valle. *“La figlia abbandonata nel pieno delle gare in corso?”* da farlo incavolare per lo smacco ricevuto. Pertanto aveva provveduto a chiedere dei favori ad amici sotto bano? Che avevano già inviato dei tirapiedi a spaventare il furbo giovane Petrini Arduino, per aver mancato di rispetto chi è tanto generoso con i valligiani del posto.

Il tutto era successo nei bagni dello spogliatoio a confermare l'accaduto e preso alla sprovvista Arduino, da energumeni che in sordina gli annunciavano sotto voce, che avrebbero spaccato le gambe a lui e alla sua compagna se non rimediava in tempo il danno fatto? Almeno, perdere la gara o direttamente lasciarla in buona armonia di facciata.

Quello era il risultato avuto nello scontro in segreto. Ma che di segreto non c'era poi stato. Dato e per fortuna il direttore di gara il dottor Selva, che si trovandosi in bagno, aveva per caso sentito e visto gli individui che minacciavano il giovane pattinatore Petrini. Perciò appena dopo, con una silenziosa denuncia la trasmetteva ai carabinieri del posto, presenti alle gare. Da divenire una faccenda politica e non da sottovalutare. Pertanto le forze dell'ordine avevano messo dei militari in borghese a pedinavano gli avventori che avevano minacciato i concorrenti e vedere cosa poteva succedere dopo alle finali delle gare in competizione. Tutti sotto controllo.

Arduino aveva lasciato i bagni e si era recato negli spogliatoi a mettersi in ordine per la gara dimostrativa che dovevano svolgere pattinando. Flora vedendolo serio e teso, gli domandò sottovoce preoccupata: < Cosa ti è capitato Arduino? Ti vedo serio... hai incontrato ancora Matilde? >

< No! Tranquilla, va tutto bene. Andiamo a dimostrare che sappiamo gareggiare onestamente, senza imbrogli... Ti voglio bene Flora! > dandole un bacio veloce e entrando in pista con decisione a dimostrare la loro sicurezza e bravura da subito. Mentre la musica appropriata iniziava ad accompagnarli, loro tenendosi per mano nel lasciarsi appena dopo con un'ampia virata veloce e ritrovarsi appena dopo e con un balzo, Arduino la prendeva e la lanciava lontano, nel cadere e scivolando via con grazia e armonia, dimostrata da due fiduciosi giovani innamorati. Era sublime per gli spettatori e la giuria vederli volteggiare con decisione e disinvoltura, da far esultare il pubblico attento e capire che erano fatto proprio l'una per l'altro sui pattini, nel vederla volare in alto la donna e cadere tra le braccia del compagno, con grinta da urlo, mentre la sorreggeva appoggiandola sul ghiaccio dolcemente. Non la dava per vinta alle tante sfide da contrastare,

oltre quelle inviate a minacciarlo se per caso lui, trasgrediva alle direttive pervenute per via traverse, ed esposte nei bagni degli spogliatoi in segreto. Arduino era veramente arrabbiato, ma non voleva dimostrare che sarebbe e avrebbe fatto fallire la loro gara. Perciò si era messo d'impegno a far di tutto e meglio. Anzi più che meglio, migliorare la sfida divenuta doppia. Alle minacce pervenute, ci avrebbe pensato dopo. Da farlo urlando al vento: < Eccoci! Siamo pronti alla sfida... > Da far sorride mentalmente



Flora alle sue parole urlate sulla pista. E raccolta dal pubblico come una bella coreografia fatta apposta per loro due. I migliori in gara.

Poi sapeva Arduino che aveva in mano un asso di picche da mostrare al momento buono e troncava ogni diceria, nata per sbaglio? Arduino era restio a simili azioni di contrasto, ma se gli toccavano la persona più cara che aveva tra le braccia in quel momento, era veramente disposto a tutto. Poi sul finale delle giravolte ad inginocchiarsi davanti a Flora con un gesto d'amore significativo, mentre lei felice lo baciava a ricompensarlo per la loro prova di gara significativa.

Al termine della loro esibizione, gli applauso non mancavano a congratularsi con i giovane con l'affanno in gola per la sfrenata foga messa a dimostrare che valevano qualcosa. I punteggi erano quasi al massimo, era troppa la bravura che nemmeno i giurati potevano distorcere dal

sminuire e per forza premiarli come si deve. Erano veramente bravi.

Matilde dal canto suo si lamentava per la caviglia a confondere la sua rabbia di essere stata superata da una principiante. Ma lo sapeva più che bene che con un partner come Arduino non c'era il pericolo di perdere. Capendo i suoi sbagli a non averlo ascoltato nell'insegnamento dato, volendo fare sempre di testa sua e per fortuna che Arduino la sapeva assecondare, altrimenti non avrebbero mai vinto una gara. E solo ora capiva lo sbaglio fatto. Aveva perso per sempre il ragazzo migliore.

Il padre Gavazzi seduto al suo fianco, tentava di consolarla: < Tranquilla figliola mia! Certo che la slogatura non ci voleva. Ma vedrai che quel furbetto Arduino non farà molta strada? Parola mia Matilde! > espose arrabbiato, col muso duro.

< Cosa stai dicendo papi?.. Tu, non è leale?.. No!.. In parte la colpa è mia. Io volevo comandare e Arduino mi ha sempre aiutata a vincere. Se ascoltavo i suoi consigli, adesso ero io la in pista a prendere gli applausi. Lo devo ammettere volevo dare ordini, anche su ciò che non sapevo... Ecco il risultato! E' solo mia la colpa, lo devo ammettere... >

< Ma cosa mi dici figliola? Guarda che ho degli amici e mi daranno una mano a cambiare le regole del gioco. Non pensi che si possa avere tutto senza far nulla... Impossibile? E talvolta bisogna ungere le ruote del carro d'altri, per continuare la corsa e aiutarsi a vicenda?... Comprendi Matilde! E' la lotta del più forte a vincere... >

< Comprendo più che bene! Guai se fai qualcosa... Quella copia non si tocca? Mi raccomando?! > espose decisa Marilde.

< In fondo hai ragione figliola. Quel giovane ha qualcosa in mano che è meglio lasciar perdere... D'accordo figliola! Io non dirò più nulla e tu mettiti a posto la caviglia e tienti stretta la svizzera che ne vale la pena, è un bravo ragazzo quel tuo Adriano... Ma dimmi un po' a te piace? >

< Sì che mi piace, il giovane Adriano. Ed è per questo che ho combinato tutto questo casino... Pazienza! Le cavolate si pagano care.... >

< Tranquilla ci sono altre gare da vincere, poi siete così giovani! > la confortò. Mentre li raggiungeva Adriano abbacchiato: < Come va la tua caviglia Matilde? Hai voluto forzarla.. Ci rifaremo a Cortina. Tranquilla! >

< Speriamo bene! Dai andiamo a riposare... >

Capitolo Settimo

Frattanto Flora e Arduino si stavano complimentando tra loro per aver avuto l'intuito di eseguire una delle loro nuove invenzioni di arrangiamenti impostate alle loro esibizioni espresse, da veri esperti a pattinare senza problemi. Bastava dar loro dei pattini da mettere sotto i piedi e una pozza di ghiaccio per scivolare sopra e il problema era bello che risolto.

Erano al momento i migliori in pista e gli applausi del pubblico lo confermavano, in un giubileo di battiti delle mani, ad applaudire la loro bravura presentata con slancio e armonia.

Mentre attendevano le premiazioni il pubblico entrava in pista a provare a pattinare come gli aspiranti vincitori di poco prima, e via a scorrazzare sulla pista ghiacciata a divertirsi da assomigliare quasi ai concorrenti veri.



Anche all'esterno, nelle gare di sci di fondo volgevano al termine con le premiazioni dei più valorosi nella lunga maratona di 35 km. portata a termine, del più bravo a resistere sciatore.

Poi la premiazione e l'assegnazione delle tre copie a partecipare alle gare finali nazionali. Che si svolgeranno poi, il mese prossimo a Cortina D'Ampezzo, appena prima delle festività natalizie.

Alla fine gli annunci sudati nell'attesa, a decretare la coppia vincitrice e le due copie appaiate, la seconda e la terza copia assegnate ad andare alle gare nazionali a Cortina d'Ampezzo, con i punteggi più alti.

Il direttore di gara finalmente annunciava la prima copia vincente, formata da Flora Marchesi e Arduino Petrini, e avevano avuto il punteggio più alto. Roba da non credere la loro riuscita.

Era tutto un bisbigliare tra il pubblico, capendo che Matilde era stata soppiantata da una principiante, da divenire la terza copia aggregata, formata da Matilde Gavazzi e Adriano Montesi, nel riuscire poi a partecipare e gareggiare ai Campionati Mondiali canadesi a Vancouver, in primavera. Confermata dal direttore di gara canadese in visita come osservatore, il dottor Fransuha Degan già coordinatore canadese e avrebbe portato le copie vincenti alla sfida finale in Canada.

Flora era tutta eccitata dalla contentezza, mentre salivano sul podio tenendo per mano Arduino, felice entrambi del risultato a ricevere l'agognata medaglia della vittoria.

Poi con slancio salutavano le due copie al fianco e alla fine toccò a Matilde nel provare a rispondere e dire dispiaciuta ai vincitori: < Ho sbagliato ragazzi... Tanti auguri! > commentò sotto tono.

< Non temere, nessun rancore Matilde! Ci vediamo dopo a Cortina d'Ampezzo... > rispose Arduino tranquillo e sorridente.

Flora concordava col proprio partner, nel dire a sua volta seria: < Tutto bene Matilde... Ci vediamo! > stringendosi al proprio ragazzo contenta. Lei non era il tipo da tenere rancori. Poi avevano vinto e quella vittoria le bastava a tappare le tante e le lunghe malelingue in campo.

Alla fine delle congratulazioni di tutti quanti i presenti nel palazzetto gremito di gente appassionata.

Enrico assieme alla sua ragazza Irene, erano più che contento per la bella riuscita della sorellina Flora e Arduino: < Tanti auguri ragazzi! > abbracciandosi felicitandosi della riuscita, mentre Enrico telefonava a casa ad avvisare i famigliari, sulla vincita fatta alla grande, della più bella copia di pattinaggio artistico in concorso nella loro valle.

Poi via tutti assieme in auto, verso casa a festeggiare la vincita guadagnata con tanto sudore e tenacia espressa sulla pista del palazzetto.

Appena giunti li trovarono tutti fuori ad aspettarli nel festeggiare la loro vincita da bravi professionisti dei pattini. Tra abbracci e baci a profusione. Poi tutti in casa a brindare assieme al caldo del focolare.



Erano tutti ben disposti a brindare con del vecchio vino che papà Adolfo teneva in cantina per le occasioni migliori e il momento era giunto a festeggiare la battaglia dei figli e loro assieme a incoraggiarli per la vittoria. I festeggiamenti e le chiacchiere durarono a lungo fino a tardi, poi gli amici dovevano rientrare alle proprie case, avevano fatto le due di notte. Enrico aveva accompagnato la sua ragazza Irene e si sarebbe fermato a dormire a casa sua. Anche Nunzia era andata a casa dei vicini ad aiutare il suo ragazzo, aveva la scrofa che doveva partorire e pertanto serviva dell'aiuto in più.

Alla fine mamma Maria consigliava ai due vincitori di andare a riposare, che la notte era ormai passata e di quel passo stava arrivando l'alba. Avevano festeggiato a bere a sazietà, oltre i dolci prelibati erano spariti velocemente prima, posati dalla tavola per ben guarnita di ogni bene.

Alla fine prima di andare di sopra, papà Adolfo consiglio ai due vincitori, nel dire assieme alla mamma, d'accordo: < Ragazzi miei se vi sta bene, abbiamo pensato di prepararvi la vostra camera per dormire. E' inutile che ce la raccontiamo, sappiamo bene che vi farà piacere poter discorrere tra voi in tranquillità e visto che domani non dovete gareggiare potrete dormire fino a tardi. Giusto Maria! > sorridendo alla moglie.

< Certamente, non serve nascondere la testa sotto la neve. Sono giovani e la riservatezza la si deve rispettare... Su dai andate a dormire e buona

notte figlioli! > consigliò mamma Maria. Mentre Flora le buttava le braccia al collo felice: < Grazie di cuore! > abbracciando anche il padre bonaccione e Arduino per un momento restò in silenzio, poi provò a dire emozionata: < Non saprò mai come sdebitarmi per le Vostre premure e attenzioni che ci riservate... Grazie infinite! > seguendo sulle scala Flora.

Poi nell'aprire la camera al fondo, da anni abbandonata e si stupirono nell'accendere la luce e trovarono una dolce alcova per innamorati. Flora portandosi la mano alla bocca, nel dire sorpresa: < Acciderba! Questa poi, non me l'aspettavo... L'hanno messa in ordine in questi giorni a nostra insaputa... Non immaginavo che i miei genitori fossero così comprensivi a concederci di dormire assieme, sapendo cosa potrebbe succedere?... In verità era ciò che avremmo voluto poter fare, magari di nascosto?.. Non ho parole. E' proprio una grossa sorpresa... Guarda anche un bel mazzo di fiori hanno messo! Che gentili!... > si confidò Flora emozionata e stupita.

Arduino per un buon momento si guardò attorno e alla fine provò a dire sotto voce: < Meritano tutto il mio rispetto. Non ho parole anch'io, da esprimere la gratitudine che mi hanno riservato... Proviamo almeno se si dorme bene in quel letto grande e invitante. In verità sono un po' stanco. > commentò Arduino, mentre si spogliava e aiutava Flora a togliersi i vestiti.



Lei era rimasta ancora confusa e distratta con i suoi pensieri da sembrare

una piccola automa assennata, mentre si lasciava coccolare e baciare dal proprio ragazzo perdutoamente innamorato: < Ti amo tanto Flora! >

< Anch'io ti amo e ti desidero amore della mia vita! >

Poi sotto le coperte a sbaciucchiarsi a dismisura felici del risultato, e lasciarsi travolgere dall'amore scoppiato con impeto.

Poi la stanchezza li stava aggredendo nel lasciarsi rapire dal sonno, mentre l'ultimo tra un bacio e un altro, nel pensare e sognare ad occhi aperti alle prossime gare da poter fare e arrivare a Vancouver in Canada.



Già si immaginano di volare a Vancouver per i campionati mondiali. Il tutto è capitato proprio per caso, come una bella favola a lieto fine.

FINE



Personaggi, fatti e luoghi, sono puramente casuali nella breve storia di due persone innamorate a rincorrersi sui pattini....

Pierantonio Marone Ringrazia

Romanzi inseriti sul Web

Romanzi d'amore e d'avventura sono disponibili sul mio SitoWeb gratuitamente in formato - PDF - per ebook

1968 - Sahadja - Hilde	
1970 - Un amore diverso	
1974 - Viaggio al Sud	
1980 - Rincorrere il rischio	
1983 - Per colpa di uno stupro	
1990 - Il dolore fatuo della riviviscenza	
1996 - Far West - La mappa scomparsa	
1997 - Anche i clown si spogliano	
1999 - L'identità perduta	
2006 - L'ardua risorsa	
2007 - Memorie confuse del passato	
2009 - Un fluttuare di un fico nella notte	
2009 - La ragazza del lago Maggiore	
2010 - Venti anni e un giorno per vivere	febbraio
2010 - Futili pensieri a Wadi-Rum	maggio
2010 - La vita è come un grande gioco	agosto
2010 - Viaggio inaspettato	settembre
2011 - Le vie del Signore sono infinite	
2011 - Pura fatalità	
2011 - Una fermata di troppo	
2011 - Un legame difficile	
2011 - Oltre il riflesso l'inganno	
2012 - Perché l'hai fatto?	
2012 - Stagioni da ricordare	
2012 - Valida soluzione	
2012 - Il fuoco non perdona	
2012 - Il verde profondo della foresta	
2012 - L'ereditiera scomoda	
2012 - L'attesa primavera	
2013 - Viaggio a Lourdes	gennaio
2013 - Tutto da rifare	febbraio

2013 - Memorie confuse e un po' contorte	marzo
2013 - Camille	marzo
2013 - Sotto un cielo stellato	aprile
2013 - Karim il vichingo	giugno
2013 - Tutto è possibile	luglio
2013 - Sole rovente	agosto
2013 - Insidie pericolose	settembre
2013 - Bersaglio mobile	novembre
2013 - Racconti del passato	dicembre
2014 - Fuga complicata	gennaio
2014 - Senza destino	marzo
2014 - Vacanza complicata	aprile
2014 - Complice il ritratto	maggio
2014 - Ritorno alla vita	giugno
2014 - Lo scrigno conteso	luglio
2014 - Las leyenda misteriosa an Machu Picchu	agosto
2014 - Qualcosa di sbagliato	settembre
2014 - Quella panchina vuota	ottobre
2014 - Una particolare situazione	novembre
2014 - La lotta per la pagnotta	dicembre
2015 - Quei fiori sulla scogliera	gennaio
2015 - La custode del faro	marzo
2015 - Una questione di classe	aprile
2015 - La cosa più bella che ho di te	giugno
2015 - Se fosse Vero?	luglio
2015 - Le ore che non passano a Chengdu	agosto
2015 - Inquietante destino	novembre
2016 - Qualcosa di piacevole	gennaio
2016 - Racchiusa in un cuore ghiacciato	febbraio

SitoWeb: Pierantonio Marone

<http://erosmenkhotep.altervista.org/>



Pierantonio Marone